INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolaffio) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 50 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 44 22 11
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 52 26 13
Europa, Stati dell'Un. Postale 80 40 20
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranco.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai nostri lettori,

La *Gazzetta Piemontese* è riconoscente ai suoi lettori dell'appoggio continuo e del favore sempre crescente con cui essi le fanno accoglienza; nè la sua è riconoscenza sterile, solamente a parole.

Abbiamo sempre promesso che i miglioramenti del nostro giornale sarebbero andati a vantaggio dei nostri associati e lettori, che sono gli ispiratori e i sostenitori di essi. Ebbene oggi che si è moltiplicato il numero di cotesti associati e lettori, che si è estesa grandemente la vendita del giornale, che si è molto aumentata la pubblicità, siamo lieti di far concorrere tutte queste circostanze alla riduzione del prezzo di abbonamento.

A cominciare **dal 1° luglio** p. v. i prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* saranno ridotti nella misura seguente:

LIRE 18
per un anno.

LIRE 10 per un semestre — **LIRE 1,80** per un mese.

DONO.

Ad ogni associato indistintamente e durante tutto il tempo dell'associazione si spedisce gratuitamente la

GAZZETTA LETTERARIA

il più antico e il più accreditato dei giornali settimanali che si pubblicano in Italia.

A cominciare adunque dal primo luglio, la *Gazzetta Piemontese*, uno dei giornali di formato più grande — con informazioni le più varie ed estese — con servizio telegrafico copioso e diligente — con scritti originali dei migliori autori e corrispondenti, avrà per giunta il vantaggio di essere anche uno dei giornali **più a buon mercato** che si pubblichino in Italia.

Nulla è innovato nel suo indirizzo politico ed economico; ma in ogni sua parte saranno introdotti tutti quei miglioramenti che le moderne esigenze, i desiderii dei lettori e la esperienza del passato hanno saputo suggerire.

Nei primi giorni di luglio comincierà in appendice il romanzo

LA STRADA DELLA GALERA
di Edoardo Cadol.

La questione di Roma.

I commenti della Stampa e dei Circoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore 9 pom.* — Oggi la Camera ha tenuto una seduta che direi « incalzante », volonterosa com'era di porre termine alla discussione sul nuovo Istituto di credito fondiario. Il quale, con lievi aggiunte e modificazioni, si può giustamente ora giudicare una buona legge, di cui non si possono mettere in dubbio i benefici effetti. Il Credito fondiario verrà subito portato in Senato. Domattina la Camera prenderà a discutere il disegno di legge relativo al servizio dei telefoni.

Intanto continuano infiniti e svariati i commenti che si fanno dalla Stampa e dai Circoli intorno alla crisi del Campidoglio e alle deplorevoli scene di ieri sera, dove parve che la violenza venisse a sostituire il ragionamento e lo spirito patriottico. È la questione del giorno. Non ho bisogno di dirvi che gl'imparziali, gli spiriti elevati deplorano quelle scene e quelle violenze; mentre d'altro canto tutti coloro i quali considerano, oggettivamente e senza esagerato amor proprio di campanile, i provvedimenti proposti dal Governo devono convenire che lo Stato non può soccorrere al Comune senza riservarsi la più ampie garanzie e le più sicure guarentigie di buona amministrazione.

L'Opinione dice: « Se vi ha problema la cui risoluzione richiedeva la calma, era appunto questo di Roma. Se è giusto che il Paese concorra a sollevare la situazione di Roma, questa deve tuttavia accordare una maggiore ingerenza al Governo. D'altronde l'ottimo progetto, conseguenza della Commissione d'inchiesta, doveva necessariamente mutare sovero vero l'Amministrazione comunale. » Il medesimo giornale non crede però che si volesse in alcun modo offendere gli amministratori attuali.

Il *Fanfulla*, in un articoletto firmato dal senatore Vitelleschi, consigliere comunale, dice: « Col voto di ieri è scomparsa l'autonomia del Municipio; dubito che questo possa ricuperarla integralmente; quindi è necessario che Roma ingaggi una lotta per la propria indipendenza municipale. Così difenderà anche la causa nazionale! »

La *Sera* esclama: « Onore al Consiglio!..... Operi pure il Governo come vuole. Mandi il commissario che vuole. Ieri il Municipio ha dimostrato che non si tollerano le offese, che non si transige col sentimento della dignità romana! »

Il *Diritto* ripete la situazione gravissima; « ma — soggiunge — Crispi doveva prevederla. » Frattanto questo giornale eccita i deputati romani a dirigere il movimento per salvare il Municipio. Vorrebbe che essi compilassero un controprogetto migliore di quello presentato da Menotti Garibaldi, che tuttavia il *Diritto* crede non cattivo di quello del Governo, ma nonpertanto inadatto.

È inutile ch'io vi dica che oggi a Montecitorio la questione municipale di Roma formava argomento di tutti i discorsi. I consiglieri-deputati restavano circondati e assediati di domande; e specialmente Amadei, come membro del Gabinetto.

Venne notata l'assenza dei ministri Finali e Seismit-Doda, i quali sono pure consiglieri di Roma. Qualcuno esprimeva l'opinione che questa crisi municipale avrà un probabile riflesso sulla situazione parlamentare, specialmente pel fatto che Grimaldi, il quale era considerato come un amico del Ministero e tale si è dichiarato varie volte, ieri sera con le sue parole: « Galeotto fu il libro e chi lo scrisse, » parve accentuare lo protesto municipali contro il Governo. Il Grimaldi intervenne oggi alla seduta della Camera, ma solo verso la fine. Si notò ch'egli si intrattenne brevemente con Crispi e poi con Fortis.

Crispi appariva riserrato anche con gli amici. Soltanto a coloro che gli chiedevano se era vero che il Governo avrebbe ritirato il progetto sui provvedimenti per Roma, rispondeva negando recisamente. Si assicura che è stato spedito a Monza il decreto che scioglie il Municipio e nomina il commissario regio; ma circa il nome del commissario le ipotesi sono svariatissime. Si fanno i nomi di Guiccioli, Winspeare, Di Rudinì, Inghilleri, e persino quello di Fortis. Forse la pubblicazione del decreto verrà ritardata di qualche giorno.

Il prefetto Gravina, il quale era a Napoli, è tornato stamane a Roma. Egli ha ricevuto stamane comunicazione delle divisioni del Consiglio. La Giunta rimane in funzione pel disbrigo degli affari correnti. Intanto domani nel pomeriggio la Camera procederà alla prima lettura del progetto relativo ai provvedimenti per Roma. È naturalmente vivissima l'aspettativa per le dichiarazioni che il Governo sarà per fare. L'*Opinione* crede che, essendosi mutata la situazione al Municipio dopo che il progetto era stato presentato, questo si debba modificare o fors'anche ritirare.

Oggi nel pomeriggio, in casa del principe Sciarra-Colonna, si sono adunati i deputati romani e quelli che hanno ufficio in Campidoglio. Fra essi c'era anche Garibaldi. L'assemblea riuscì molto animata; e si capisce. Non ho bisogno di aggiungere che venne manifestata una quasi generale avversione ai provvedimenti governativi. Parecchi fecero discorsi accentuati. Indi venne votato un ordine del giorno in cui si dice: « I deputati, ecc., riuniti, dichiarano che il progetto, come è attualmente, è inaccettabile, quindi lo respingeranno. » Vennero incaricati di sostenere le ragioni del Consiglio alla Camera i deputati Grimaldi, Baccelli e Balestra.

Intanto stamane gli Uffici della Camera hanno autorizzato la lettura del controprogetto Garibaldi.

Pare che l'incidente sorto fra i giornalisti durante la seduta consigliare di ieri non avrà seguito. Le ferite toccate da Vassallo a da Zanardelli, redattori del *Don Chisciotte*, sono lievi e di niuna conseguenza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore 10,30 pom.* — La *Tribuna*, uscita or ora, dice che il progetto per Roma proclama in faccia al mondo la incapacità morale e giuridica del Municipio; quindi questo doveva protestare. Si domanda il medesimo giornale che cosa potrà fare il commissario regio, mentre gli si presenteranno problemi superiori alla sua competenza.

La *Riforma* dice: « È evidente che ieri sera si codificarono in Consiglio tutti gli interessi loschi, compresi gli ex-costruttori, impiegati, proprietari, clericali, i quali capiscono che col suo progetto il Governo tendeva a troncare la questione municipale. » La *Riforma* spera che il Parlamento farà quanto il Consiglio non ha osato fare.

Il deputato e consigliere comunale Francesco Cucchi scrive alla *Tribuna* una lettera nella quale dice che ieri non fu impedito a intervenire alla seduta del Consiglio; crede però che sarebbe stato opportuno attendere la discussione del Parlamento. Quasi tutti i consiglieri ieri assenti oggi hanno mandato le loro dimissioni. Solo Baccarini, ieri assente a causa della salute sofferente, finora non si è pronunziato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. Sono presenti i ministri Crispi, Micoli e Giolitti. I deputati presenti sono pochi.

Le disposizioni per le persone della Famiglia Reale.

Si apre la discussione sul progetto circa le disposizioni per lo stato delle persone della Famiglia Reale. Sarebbe inscritto a parlare l'on. Imbrianì, ma questi è assente perchè indisposto. Nessun altro deputato prende la parola. Si procede all'appello per la votazione segreta del progetto, che viene approvato senza discussione.

***

Il presidente BIANCHERI annunzia che gli Uffici autorizzarono alla lettura il progetto dell'on. Menotti Garibaldi circa i provvedimenti a favore di Roma.

L'on. Menotti Garibaldi è assente.

***

Si riprende la discussione sul progetto per l'

Istituto di credito fondiario.

RUBINI propone che il primo capoverso dell'articolo 11 sia così concepito: « Se il mutuatario professe « risco riscuotere l'importo del mutuo in cartelle, la « provvigione sarà dovuta all'Istituto non potrà es- « sere maggiore di cent. 25 ogni 100 lire; se profe- « risce il pagamento in qualcuna delle altre forme, « la provvigione sarà concordata fra l'Istituto e il « mutuatario. » Accetta gli altri due comma dell'articolo come sono proposti dalla Commissione e dal ministro.

DI BELMONTE, convinto che l'Istituto farà soltanto i mutui in oro, nota che i mutuatari saranno troppo gravati dovendo accettare la provvigione che ad essi verrà imposta.

CURIONI domanda se i mutuatari, in luogo della differenza del cambio, potranno pagare in oro, se la media si riferirà al trimestre precedente e se sarà ammessa l'anticipata estinzione del debito.

ROUX, relatore, dà spiegazione ai preopinanti. Assicura che la libertà del mutuatario non viene per nulla coartata, specialmente per effetto della concorrenza degli altri Istituti di credito fondiario. Non accetta l'emendamento Rubini.

RUBINI non si tiene pago della risposta del relatore, però non insiste nelle sue proposte.

CURIONI è soddisfatto delle ricevute spiegazioni.

FERRARIS vorrebbe che il valore delle cartelle fosse calcolato al prezzo medio della Borsa locale nel mese antecedente e non nel trimestre. Prega il ministro a dichiarare che il nuovo Istituto non farà, nelle tariffe e nelle spese, differenza alcuna fra le varie regioni.

GIOLITTI fa questa dichiarazione. Accetta poi la proposta Ferraris.

DILIGENTI e DI BELMONTE aggiungono altre brevi considerazioni, alle quali risponde il ministro MICELI.

Approvasi quindi l'art. 11 come è proposto dal ministro e dalla Commissione con la sola modificazione proposta da Ferraris Maggiorino. — Approvansi altresì senza discussione gli articoli fino al 17 inclusivo.

FERRARIS, all'art. 18, dà lode al Governo di aver tentato l'organizzazione del sindacato dei portatori delle cartelle del nuovo Istituto e vorrebbe che si estendesse questo sindacato permanente per tutti quanti gli Istituti di credito fondiario.

GIOLITTI osserva che non sonvi elementi necessari per tradurre in atto il concetto di Ferraris; lo prega quindi a riservare la quistione.

FERRARIS non insiste.

Approvansi gli articoli 18 e 19.

PLEBANO parla sull'art. 20. Nota che, per le disposizioni dell'ultimo comma, nessuno degli Istituti che ora esercitano il credito fondiario potranno, meno la Banca Nazionale, concorrere alla formazione del nuovo Istituto.

ROUX risponde che gli Istituti esistenti di credito fondiario possono concorrere per la metà del capitale versato e che non si può antivedere oggi quale quota intendano versare i singoli Istituti.

DILIGENTI domanda se agli Istituti esistenti sia stato fatto invito di partecipare al nuovo Istituto.

GIOLITTI risponde che nessuno degli Istituti attuali, meno la Banca Nazionale, ha chiesto di partecipare al nuovo e che non si poteva invitarli prima che la legge fosse votata.

Approvansi gli articoli 20, 21 e 22. — Apresi la discussione sull'art. 23.

PALBERTI domanda che si accordi al Governo la facoltà di concedere l'esercizio del credito fondiario nella zona di Roma anche all'Opera Pia di San Paolo di Torino.

GIOLITTI, pur accettando la proposta di Palberti, fa osservare la convenienza, l'utilità e l'opportunità che l'Istituto dell'Opera San Paolo di Torino ed altre Opere pie rivolgano la loro beneficenziane alla piccola proprietà entro la zona loro assegnata.

PLEBANO e GIANOLIO fanno dello stesso avviso del ministro.

ROUX, relatore, e MICELI fanno dichiarazioni nello stesso senso di quelle di Giolitti.

In seguito a proposta del ministro del tesoro e del relatore Roux, si modifica l'ultimo capoverso dell'articolo 23 nel senso di accordare la facoltà al Governo di concedere l'esercizio del credito fondiario nella zona di Roma, oltrechè al Banco di Santo Spirito, anche all'Istituto dell'Opera pia di San Paolo di Torino, alla Cassa di risparmio di Lombardia ed al Banco di Napoli.

FLORENZANO e DILIGENTI parlano contro l'articolo 23, il quale, restringendo il mercato alle operazioni che ora fanno gli Istituti di credito fondiario, sarà la rovina degli Istituti medesimi; e quindi sarà danneggiata la proprietà rurale e l'agricoltura.

ROUX confuta le opinioni dei preopinanti. Dimostra infondati i loro timori; gli Istituti ritrarranno anzi dalla presente legge forza maggiore di espansione nelle rispettive zone. Approvasi l'articolo 23 coll'aggiunta proposta dal relatore e dal ministro Giolitti.

GARAVETTI teme che questa legge, e specialmente per la indeterminatezza dell'articolo 26, non abbia a recare i vantaggi che si provedono all'economia nazionale e specialmente alla proprietà rustica e all'agricoltura della Sardegna. Ond'egli vorrebbe che ad una formola facoltativa del presente articolo fosse sostituita una formola imperativa perchè sieno assicurati i benefizi del credito fondiario anche alla sua isola, tanto disgraziata e tanto poco studiata.

PANTANO aggiunge altre considerazioni a sostegno della domanda del preopinante e perchè i benefizi del credito fondiario siano sempre assicurati a tutte le regioni.

MICELI dichiara a Garavetti che i benefici del credito fondiario saranno assicurati anche alla Sardegna come a tutte le altre regioni. Nella costituzione del nuovo Istituto il Governo non mancherà a che esse sia efficacemente rappresentata in quell'isola, tanto infelice, tanto interessante e anche tanto cara a tutti, così al Governo come al Parlamento ed al Paese. Dà poi assicurazioni a Pantano.

FERRARIS MAGGIORINO domanda se gli Istituti esistenti avranno facoltà di aumentare il loro fondo di garanzia.

GIOLITTI risponde affermativamente.

ROUX conferma la dichiarazioni del ministro Micoli.

GARAVETTI ringrazia il ministro e il relatore.

Dopo brevi osservazioni di DILIGENTI, cui risponde il ministro GIOLITTI, approvasi l'articolo 26 come è proposto dal Ministero e dalla Commissione.

— Approvasi quindi l'articolo 27.

GIANOLIO e GIOVANELLI propongono che si sopprima nell'art. 28 l'obbligo di ricorrere al presidente del Tribunale per la delegazione di un usciere che notifichi l'atto di cessione o surrogazione o si facciano due notificazioni invece di una sola; propongono altre lievi modificazioni.

ZANARDELLI accetta le modificazioni di Gianolio e Giovanelli.

ROUX, relatore, fa identica dichiarazione.

FERRARIS M. propone la seguente aggiunta all'articolo 28: « È data facoltà agli Istituti di credito « fondiario, col consenso del Governo di convertire in « una annualità le spese di perizia, studi legali e si- « mili che vengono imposte ai mutuatari. »

GIOLITTI non ritiene opportuna la proposta di Ferraris; lo prega a non insistere.

ROUX si unisce alla preghiera del ministro.

FERRARIS non insiste.

Approvasi l'art. 28 con le modificazioni proposte da Giovanelli e Gianolio; e senza discussione l'art. 29.

FERRARIS propone il seguente aggiuntivo all'articolo 30: « È data facoltà agli Istituti di credito « fondiario e alle Associazioni mutue di proprietari « di assicurarsi a vicenda la cartella fondiaria an- « che presso di un nuovo Istituto. »

GIOLITTI osserva che nelle leggi esistenti nulla vi ha che possa impedire agli Istituti e anche alle Associazioni mutue di proprietari di assicurarsi a vicenda la cartella fondiaria, anche presso un nuovo Istituto.

FERRARIS prende atto della dichiarazione; ritira la sua proposta.

Approvasi gli articoli 30, 31, 32, 33, 34 e 35.

GIOVANELLI propone lievi modificazioni all'articolo 36.

GIOLITTI e ROUX accettano.

La Camera approva l'art. 36 con le modificazioni di Giovanelli.

Dopo brevi osservazioni di MATERI sull'art. 37, cui risponde il ministro GIOLITTI, approvasi l'articolo stesso.

Approvasi senza discussione gli art. 38 ed ultimo del disegno di legge.

Approvasi altresì il seguente nuovo art. 3°, rimasto sospeso nella seduta di ieri, proposto da Giovanelli e accettato dal Ministero e dalla Commissione:

« Il capitale sociale del nuovo Istituto dovrà essere di 100 milioni di lire da procurarsi con l'emissione graduale di azioni, ciascuna del valore nominale di 500 lire.

« La Società s'intenderà costituita quando sarà sottoscritto e versato un capitale di almeno 50 milioni di lire, se parteciperanno a questa sottoscrizione alcuni degli attuali Istituti di credito fondiario a norma degli articoli 20 e seguenti della presente legge; nel caso in cui non partecipi alcuno degli Istituti preesistenti, la nuova Società potrà costituirsi anche quando il capitale sottoscritto e versato sia di soli 30 milioni di lire.

« In questo caso la sottoscrizione ed il versamento dell'ulteriore capitale dovrà farsi per serie di 20,000 azioni, ossia di dieci milioni di lire per volta, appena che l'ammontare delle cartelle fondiarie emesse dal nuovo Istituto raggiunga cinque volte il capitale versato, sino alla concorrente di cinquanta milioni, non più tardi di tre anni.

« Raggiunto con la partecipazione di altri Istituti, a norma del secondo comma di quest'articolo, o con successive sottoscrizioni e versamenti, il capitale di cinquanta milioni di lire, le ulteriori sottoscrizioni e relativi versamenti dovranno farsi per serie di centomila azioni, ossia dieci milioni di lire per volta, appena che l'ammontare delle cartelle fondiarie emesse dall'Istituto raggiunga otto volte il capitale versato.

« Quando la Società per qualunque causa venga a mancare all'obbligo della sottoscrizione e del versamento dell'ulteriore capitale sottoscritto, o nel termine di tre anni non raggiunga il capitale di 50,000,000 di lire, cesserà il privilegio accordatole colla presente legge, ed il Governo potrà concedere l'esercizio del credito fondiario in tutto il Regno ad altri Istituti. »

GRIMALDI propone e svolge il seguente articolo aggiuntivo: « Nulla è innovato all'art. 20 della legge « sul credito fondiario del 22 febbraio 1885, N. 2923 « (testo unico) ed alle leggi sul credito agrario. »

DI BELMONTE, che aveva presentato un articolo quasi identico, lo ritira e associasi a quello di Grimaldi.

GIOLITTI e ROUX accettano l'articolo aggiuntivo di Grimaldi, che prenderebbe il N. 39.

La Camera lo approva.

GIOVANELLI propone e svolge un articolo aggiuntivo che ha scopo di rendere più facile la liberazione della proprietà.

GIOLITTI e ROUX accettano.

La Camera approva l'articolo aggiuntivo Giovanelli, che prenderà il N. 40.

MATERI, in seguito a preghiera del ministro del tesoro, ritira il 3° articolo aggiuntivo ch'egli aveva presentato.

CAVALLINI propone il seguente articolo aggiuntivo: « Entro sei mesi dalla data della presente legge, « se il nuovo Istituto non abbia incominciato regolarmente l'esercizio del credito fondiario, la presente legge cesserà d'aver effetto nelle disposizioni « relative alla creazione del nuovo Istituto ed alla « limitazione delle zone degli Istituti esistenti. »

GIOLITTI accetterebbe l'articolo di Cavallini qualora egli consentisse a cambiare il termine di sei mesi in un anno.

CAVALLINI consente.

La Camera approva l'articolo di Cavallini colla modificazione del ministro del tesoro, che prenderà il N. 41. Domani si voterà il progetto sul credito fondiario a scrutinio segreto.

***

Il PRESIDENTE comunica che il progetto relativo alle disposizioni sulle dote delle persone della Famiglia Reale è risultato approvato con voti 283 contro 35.

Lo sciopero degli zolfatai.

FILI-ASTOLFONE e LAPORTA interrogano il ministro dell'interno sullo sciopero degli zolfatai nel circondario della provincia di Girgenti e sui deplorevoli disordini cui diedero luogo nel Comune di Favara, e domandano che sia garantita la pubblica sicurezza e se i funzionari locali governativi hanno fatto il loro dovere.

CRISPI narra i fatti. L'Autorità procede agli arresti degli autori; la calma è ristabilita. Non rimane che l'azione della giustizia, la quale sarà pronta.

Il presidente comunica un'interpellanza di Pascolato al ministro della guerra sull'uso che il Governo intende di fare della caserma costruita in Belluno con rilevante contributo pecuniario di quel Comune.

Levasi la seduta alle 7,10.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore 10,30 pom.* — Oggi il Senato ha approvato, con brevi osservazioni di Majorana Calatabiano e risposta analoga di Crispi, tutti gli articoli del progetto per la pubblicazione delle leggi del Regno nella colonia eritrea e per la facoltà al Governo di provvedere all'amministrazione della colonia. Inoltre ha approvato senza discussione il disegno di legge relativo al computo del tempo trascorso in servizio dai funzionari coloniali ed altri dipendenti dal Ministero degli esteri nei possedimenti d'Africa per gli effetti della pensione, e lo stato di previsione del tesoro. Infine venne proclamata la votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione dei lavori pubblici, che risultò approvato.

— Secondo l'*Esercito*, il ministro Bertolè-Viale sottoporrà subito alla firma reale le proposte di avanzamento degli ufficiali in congedo dopo compiuti gli esami di idoneità. Il Ministero avrebbe fissato la norma per l'avanzamento degli ufficiali in servizio ausiliario.

— Oggi il Consiglio superiore di sanità pubblica ha approvato le misure governative contro l'epidemia svilupppatasi in Spagna, accertando frattanto l'ottima condizione sanitaria del paese.

— In questi Circoli politici hanno fatto buona impressione i commenti coi quali la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha voluto confermare l'elogio che Caprivi, rispondendo alle parole di Windthorst, fece dinanzi al Reichstag del nostro presidente del Consiglio.

***

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « Le « dichiarazioni del cancelliere trovarono un'eco rivis- « sima fra i rappresentanti della nazione. Le sim- « patie che la grande maggioranza del popolo tedesco « ha per l'Italia, per la Famiglia Reale italiana e « per la politica leale di Crispi ebbero una nuova « manifestazione nella calidissima accoglienza fatta « recentemente al Principe di Napoli, Caprivi colse « l'occasione, provocata dall'attacco di Windthorst, « per dimostrare la particolare simpatia che nutre « pel Crispi, nella cui persona la Germania vede un « forte appoggio della pace europea, scopo principale « della triplice alleanza. Tale manifestazione, conclude « il giornale, non mancherà di fare impressione al di « là delle Alpi e indubbiamente sarà accolta dovun- « que colla considerazione che merita. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore 9,5 ant.* — È stato pubblicato il ruolo degli insegnanti nelle scuole degli Istituti tecnici.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la riforma dei pii legati Bazzano e Cattaneo di Momo (Novara).

— Gli Uffici della Camera stamane hanno discusso il progetto pel riordinamento dei Banchi meridionali, a cui la Camera l'altro ieri accordava la seconda lettura. La discussione è stata abbastanza animata. Gli Uffici, a forte maggioranza e contrariamente al desiderio espresso dal ministro Micoli, confermavano l'intendimento di circoscrivere quanto più è possibile la facoltà del Governo. Tutti i commissari furono eletti con questi intendimenti, e sono gli onorevoli Fiuzzi, Chimirri, Della Rocca, Luzzatti, Balenzano, Torraca, Branca, Genala e Laporta. Molti credono che il progetto non avrà ulteriore seguito.

— L'on. Compans, sotto-segretario di Stato per le poste e telegrafi, è partito alla volta di Milano.

— In seguito alle riunioni tenute presso il Ministero della guerra, il nuovo regolamento pei trasporti militari, invece del 1° luglio, andrà in vigore il 1° agosto prossimo.

— Il Ministero dell'interno ha mandato ai prefetti del Regno una circolare colla quale viene loro reso obbligatorio di dare per iscritto il permesso di tenere sagre e feste pubbliche. Tale permesso, sia per ragioni sanitarie, sia per quistioni d'ordine pubblico, dev'essere rilasciato anche a quelle Società che, in compagnie numerose, intendono di recarsi da una ad altra località.

— I discendenti dei Doria di Genova avevano deciso di far causa al principe Doria di Melfi per rivendicare una parte del patrimonio disponibile di casa Doria, ascendente a circa venti milioni di franchi. Però tra le parti si è venuto ad un accomodamento e l'idea della causa è stata abbandonata.

Il Concistoro pubblico in Vaticano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore 9,5 ant.* — Stamane si fu in Vaticano concistoro pubblico che si tenne col consueto cerimoniale. Il Papa impose il cappello cardinalizio ai cardinali Sebastiano Galeati, arcivescovo di Ravenna, e Gaspare Mermillod, vescovo di Losanna e Ginevra, creati e pubblicati nel concistoro segreto di lunedì scorso.

Assistevano alla cerimonia le deputazioni delle diocesi di Imola, dell'arcidiocesi di Ravenna e delle diocesi di Macerata e Tolentino per l'arcivescovo di Ravenna, e quelle di Ginevra e Friburgo pel vescovo di Losanna e Ginevra.

Quindi si tenne concistoro segreto per la chiusura ed apertura della bocca ai nuovi cardinali.

Si dice che il Papa sia assai sofferente.

Guerriglie nell'isola di Candia.

CANDIA (via Zante) (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 8,30 pom.* — La gendarmeria e le truppe inseguendo bande di insorti e di briganti vennero con esse a conflitto. Lo scontro avvenne ad Alikiano, alle falde dei monti Bianchi. Vi furono feriti da entrambe le parti. Gli insorti si rifugiarono sulle vette dei monti.

Il colera in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Le notizie del colera sono soddisfacenti; rari i casi nuovi e segnalati nelle solite località. A Madrid e nel resto della Spagna la salute è buona.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Carnot firmò un progetto che autorizza un credito di centomila franchi per l'installazione di posti sanitari contro la propagazione del colera.

VALENZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Fu installato un ospedale a Gandia. È segnalato un caso ed un decesso ad Enova, un caso a Barcheta, due casi e un decesso a Benigania ed un decesso a Puebla de Rugat. Stamattina due violenti scosse di terremoto a Puebla de Rugat.

Notizie di malattie sospette a Napoli, Venezia, Messina smentite.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — In seguito alle notizie di malattie sospette a Napoli, Venezia, Messina, la Direzione della sanità pubblica presso il Ministero dell'interno smentisce assolutamente tali voci che sono infondate. Le condizioni sanitarie di quelle città come di altre parti d'Italia sono eccellenti.

Due casi sospetti di colera a Vienna.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 26, *ore 4,5 pom.* — La *Wiener Zeitung*, giornale ufficiale, pubblica la lista dei casi di malattie infettive segnalati in Vienna e nei suoi sobborghi dal 15 al 21 giugno. In questa lista trovansi annoverati due casi di colera.

La *Presse*, ufficiosa, dichiara che la denominazione di colera data a questi due casi è inesatta, trattandosi semplicemente di dissenteria. Questa rettifica trova molti diffidenti.

Corriere d'Africa.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — In seguito a persistenti aggressioni e razzie nei Barca, e danno delle tribù dei Beni Amer, protette italiane, il comandante di Keren inviò a Discie, nella regione dei Beni Amer, a destra del fiume Barca, una compagnia d'indigeni per tutelare la sicurezza. Il luogotenente Aptom, capo razziatore nei territori prossimi ad Asmara, fu arrestato con quattro capi. Ilma annuncia che verrà presto a costituirsi prigioniero ad Asmara.

Il trattato della Svizzera colla Germania.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il Consiglio degli Stati approvò ad unanimità il trattato colla Germania sul domicilio dei nazionali d'uno Stato nell'altro.

Il Guatemala tranquillo.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il console del Guatemala ricevette un dispaccio annunziante che la rivoluzione a San Salvador non ebbe contraccolpo nel Guatemala, ove la tranquillità è completa.

Gravi risse fra soldati e la popolazione in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Gravi risse ieri a Burystedmunds fra i soldati e gli abitanti; parecchi feriti. Un forte distaccamento di truppe ristabilì l'ordine.

L'approvazione del bilancio della guerra ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — La Delegazione ungherese approvò invariati i bilanci ordinario e straordinario della guerra. Il rappresentante del ministro della guerra dichiarò che la questione sull'aumento dell'effettivo di pace studiasi attualmente e che si terrà conto della situazione finanziaria della Monarchia.

Arresti in Bulgaria smentiti.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — È infondata la notizia di arresti di ufficiali delle guarnigioni di Rustchuk e Schumla. Il principe Ferdinando prosegue il viaggio; giunse a Viddino stasera.

La cessione dell'isola Dominica alla Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Secondo un dispaccio da Londra al *Figaro*, il Governo britannico sarebbe disposto di cedere alla Francia l'isola Dominica contro la rinuncia dei diritti della Francia sulle pesche di Terranova.

L'*Europa* e la *Vittoria* in viaggio.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — È giunto l'*Europa*; il *Vittoria* è partito per Genova.

Tristi cronache biellesi.

Biella, 26 giugno.

(Lello) — Il professore di lingua latina in questo ginnasio superiore, Ernesto Antoniotti, di Ivrea, volle iersera fare una cavalcata nella villa di San Girolamo dei signori Sella, dove frequentava. Fatti appena pochi passi, non si sa bene per quale indisposizione, cadeva da cavallo improvvisamente, e benchè subito soccorso e malgrado le cure più dotte, più assidue e più affettuose, essendo stati chiamati a consulto i professori Lombroso, Bruno ed altri, senza riacquistare la parola, dopo tre giorni di agonia, oggi spirava.

Il caso miserando ha destato nel paese grande commozione, essendo l'Antoniotti stimatissimo per le sue doti di mente e di cuore. Lui poeta, lui musico valentissimo nel canto, nel suono e nella composizione, lui insegnante dei più dotti, sapeva ricavare dagli allievi suoi coll'affetto, colla cura, coll'attenzione e colla chiarezza il massimo profitto. Fu amato da quanti il conobbero ed era amatissimo dai congiunti e specialmente dai teneri nipoti.

*** Oggi pure fu condotto all'Ospedale tal Magliola di Chiavazza, che sparavasi un colpo di pistola verso Pussobreve, sopra Sagliano Micca. Pare che le difficoltà incontrate nell'avviamento di una piccola fabbrica, che stava impiantando con pochi mezzi, l'abbiano condotto all'insano tentativo. Il caso è assai grave, perchè il colpo fu fatto fin da ieri sera e soltanto stamane fu ritrovato il ferito quasi esanime per la perdita di sangue sofferta.

BORSA UFFICIALE.

27 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 57 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 85	— 100 95	— — — —
»	100 80	— 100 90	— — — —
Svizzera	100 60	— 100 70	— — — —
Londra + 3	— — — —	— 25 16	— 25 18 —
Id. lungo	— — — —	— 25 16	— 25 18 —
Germania + 4	— — — —	breve 123 1/2	123 3/4
		lungo 123 1/2	123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 27 giugno. — Il mese volge al suo termine fra una grande scarsità d'affari dovuta alla persistente mancanza di denaro. I riporti si fanno di giorno in giorno più cari; nessuno è al disotto del 6 0/0, la Rendita aveva stamane dai 52 ai 55 centesimi di riporto. I valori sono tutti debolini.

Rendita cont. 96 50 96 45.
Rendita fine corr. 96 65 96 55.
Rendita fine prossimo 97 15 97 05.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	624	— 627	—	Cred. Ind.	258 — 260 —
Oro 690	prossimo			Ferr. Mer. v.	728 — 729 —
Torino	496	— 498	—	731 prossimo	
Subalpine	73 50	74	50	F. Medit. v.	575 — — —
R. S. (A)	148	— —	—	579 per prossimo	
Serie B	146	— —	—	Ferr. Sic. v.	500 — — —
Tiberine	73	— 74	—	Fondiario	99 —

Cassa sovvenzioni Milano 188 189.

L'Africa e l'avvenire dell'Europa.

Parigi, 24 giugno.

(Vice-Pérlos) — Non è probabile che la questione dello Zanzibar sia per produrre gravi ed immediate complicazioni in Europa; ma è possibile che le produca all'interno in Francia, ed è certo che crea una situazione diplomatica difficile. Complicazioni gravi all'estero per ora non la può produrre perchè il protettorato nello Zanzibar non interessa direttamente veruna potenza. Ma lo può produrre in Francia, ove l'emozione, l'eccitazione degli animi è grande. E la può produrre per due motivi. Prima perchè l'Opposizione, come tutte le opposizioni del mondo le quali dicono e devono dire bianco quando il Governo fa nero, e viceversa, si fa un'arma di quel trattato contro il Ministero. Poi perchè la diplomazia francese non ha veramente la parte più bella in questo momento.

Mentre si credeva di aver ottenuto un grande trionfo nella conversione del debito egiziano, essa si trova in faccia la divisione dell'Africa fatta in di lei continuacia. Salisbury fu abilissimo. Diverti Ribot, dandogli a rodere l'osso della conversione e lasciandogli il facile trionfo di vederla fatta sotto alle condizioni tracciate al *quai d'Orsay*, e noi frattempo egli si impadroniva dell'Uganda e dei laghi equatoriali, che sono la chiave di casa della valle del Nilo, e Ribot trova bensì il debito egiziano convertito a modo suo, ma anche l'Egitto e l'Africa centrale convertiti al protestantesimo anglicano e luterano.

Grandi missionari quei diplomatici inglesi!

In questa circostanza non è facile scusare la diplomazia francese, che si mostrò inavveduta. I radicali quindi incalzano, la Destra marcia serrata, le interpellanze si succedono ed il povero Ribot deve ricorrere al gran mezzo delle frasi ad effetto. Niente si farà senza il consenso della Francia, dice lui, ed applausi su tutta la linea. Ma, non si farà? E se, anzi, è già fatto, scritto e firmato? Vorrà la Francia partire in guerra e bombardare le coste inglesi con la squadra ora mobilizzata nell'Oceano? Non è probabile. E qui spunta il secondo motivo dei risentimenti francesi, il timore, l'idea che la Francia possa essere considerata come *quantité négligeable*, senza la quale l'Europa disputa. Ed è questo veramente il sentimento profondo generale: l'idea che la Francia debba essere lei la reggitrice suprema delle cose di Europa. Lo fu; ma i tempi sono mutati.

Scorgendo che il trattato è irrevocabile, si reclamano compensi impossibili. L'evacuazione dell'Egitto, l'annessione di Tunisi, la cessione delle isole che stanno nell'estuario normanno od altri simili compensi di altissima gravità cui l'Inghilterra aderirà mai. Ne potranno quindi nascere le complicazioni all'interno o la posizione diplomatica difficile all'estero che vi dicevo. L'accessione dell'Inghilterra alla triplice è tanto più certa che essa, secondo gli usi inglesi, è fatta coi fatti e non esclude un'eguale accessione della Russia, verso la quale la sfiducia francese quanto più aumentano le manifestazioni per affermarla.

Nessuna occasione è commessa per prosternarsi davanti alla Russia ed ora si fonda a Parigi un'Associazione detta degli Amici della Russia, la quale si propone di difendere nel popolo le simpatie per la Russia col volgarizzarne la letteratura, le abitudini, i prodotti. Ma la Russia non si muoverà. Accetta con favore le dimostrazioni che riceve, ma sapeva da ben altro di poter estrinsecare in Bulgaria l'influenza alla quale crede di aver diritto. Essa crede che la Bulgaria non valga per la Germania e l'Italia le sarà di un guardiano o di un bersagliere e che entrambe si inchineranno davanti ad un fatto che fosse compiuto. Ed aspetta che il 1892 slacci i vincoli dell'Austria colla triplice quando gli apprestamenti militari e ferroviari non saranno finiti per compiere quel fatto. Allora i destini slavi si compiranno.

In Francia questo avvenire lo si travede, e già si forma una corrente per proclamare l'alleanza franco-austriaca, la quale avrebbe per punto di leva il Papa, quando quella franco-russa sarà dimostrata impossibile. Queste son previsioni lontane, ma son previsioni che si fanno e che importa non perdere di vista, poichè governare è prevedere. Per l'Italia niente potrebbe avvenire di più fortunato; ma per ora non è pensiero il momento di occuparsene. Giova bensì non perdere di vista che nella spiaggia lontana, arida e poco fa pressochè ignota dello Zanzibar si svolge il prologo di un grande spettacolo al quale dovrà un giorno assistere l'Europa.

Sventuratamente sarà uno di quei spettacoli a fuoco vivo ed arma bianca che tormentano i popoli coi deliri delle passioni politiche. La questione però, per ora, non uscirà dal carteggio delle cancellerie le quali spiegheranno invocando i santi odi del diritto internazionale sulle parole *protettorato* ed *indipendenza*. Il protocollo anglo-francese contempla l'indipendenza, la convenzione anglo-tedesca crea il protettorato. Ve ne è più che basti per fare la esegesi del gentleman diplomatico, il più abile nel distinguere, intanto che si distinguono e che gli applicati di cancelleria scrivono: « L'Inghilterra continua a proteggere Zanzibar. » E si può essere certi che si scriverà per lungo tempo.

Il diritto di riunione a Trieste

Trieste, 24 giugno.

(X.) — La Società politico-istriana doveva tenere domenica un'adunanza privata a Trieste allo scopo di dare a quella Associazione un impulso maggiore e meglio sviluppare l'opera patriottica nei varii Comuni dell'Istria. Trattandosi di un'adunanza privata, l'Autorità politica non aveva, in base alle vigenti leggi sulle Associazioni, alcun diritto d'intervenire. Quale fu la sorpresa degl'intervenuti, fra cui c'era il deputato Vergottini di Parenzo, il marchese Polesini, i direttori dei giornali *l'Istria* e *Giovine Pensiero*, nonchè i podestà delle principali città istriane, quando alle ore 4 si presentò nella sala della Minerva l'i. r. commissario Contin.

Il presidente, avv. Basseggio, vivamente risentito, disse brevi parole di protesta e sciolse senz'altro l'adunanza. Ieri poi, tanto l'avv. Basseggio quanto il deputato Vergottini mandarono due vibrati telegrammi al presidente del Consiglio dei ministri, conte Taaffe, nei quali lo s'informa dell'illegalità commessa dall'autorità politica di Trieste, lesiva per i diritti degli italiani di queste provincie, equiparati in base alla Costituzione a quelli delle altre nazionalità dell'Impero. I due telegrammi vennero pubblicati dalla Stampa liberale di qui e dell'Istria, e fecero buona impressione.

Mi consta poi che i rappresentanti i varii Comuni dell'Istria poterono riunirsi ieri privatamente e proporre l'elezione a presidente del dottor Basseggio, giovane colto ed energico che saprà certo dare all'Associazione politico-istriana un indirizzo più marcato, specie di fronte agli agitatori sloveni. Inoltre venne deliberato che la sede della Società, attualmente a Pisino, venga trasferita in una città marittima, che probabilmente sarà Parenzo.

Nizza e il protezionismo.

A Nizza, sotto la presidenza del sindaco, conte di Malausséna, si tenne una numerosa riunione per protestare contro le tendenze protezioniste che attualmente regnano alla Camera francese. Il sindaco prese subito la parola e dimostrò i danni immensi da cui è colpita Nizza in causa del rialzo delle tariffe doganali. Siccome tra due anni scadranno i trattati di commercio conclusi colle varie nazioni, così è necessario fin d'ora adoperarsi contro le teorie protezioniste prevalenti, colla speranza di ottenere la rinnovazione dei trattati su basi più eque, più vantaggiose per tutti. Alla lega dei produttori, fautori accaniti del protezionismo, bisogna opporre la lega dei consumatori, rovinati dall'aumento dei primi generi d'alimentazione. Il sindaco finì col proporre che il Comitato s'intitoli: *Comitato di difesa degli interessi economici delle Alpi Marittime*. L'assemblea approvò questa denominazione e, dopo la nomina d'una Commissione, applaudì alla proposta del signor Abbo di felicitare il sindaco per l'idea che ha avuto di formare questo Comitato.

Il progetto sull'effettivo di pace approvato dal Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Reichstag*. — Riprendesi la discussione in seconda lettura del progetto che aumenta l'effettivo dell'esercito in tempo di pace. Respinti tutti gli emendamenti, si approva con voti 217 contro 128 il primo paragrafo del progetto del Governo che stabilisce 486,983 uomini per l'effettivo dell'esercito in tempo di pace fino al 31 marzo 1894. I liberali democratici, i socialisti e 16 membri del Centro votarono contro. Si respinge con 205 voti contro 134 la mozione Bamberger che tende a ridurre la ferma a due anni.

Si approva la mozione di Windthorst facente al Governo le seguenti raccomandazioni: 1° Abbandonare il progetto estendente il servizio militare a tutti gli abili a portare armi; 2° Fissare l'effettivo dell'esercito annualmente; 3° Diminuire la presenza del contingente sotto l'armi, ritardando il reclutamento ovvero congedando anticipatamente i soldati; 4° Prendere considerazione della riduzione della ferma di due anni. I rimanenti paragrafi del progetto del Governo sono approvati senza discussione.

Il trattato col Messico.

È stato distribuito ai deputati il trattato fra l'Italia e il Messico, firmato dal nostro rappresentante e dal signor Marsical, ministro degli esteri degli Stati Uniti messicani, il 16 aprile 1890.

Questo trattato è frutto di lunghi e laboriosi negoziati, che eransi iniziati nel 1882.

La mancanza di regolari rapporti commerciali con quello Stato costringeva gli esportatori italiani a introdurre le nostre merci al Messico, come se fossero originarie dalla Spagna, dalla Germania o dalla Francia.

Alla mancanza di regolari comunicazioni marittime, che era un'altra causa di impedimento allo sviluppo dei rapporti italo-messicani, si è pure riparato, includendo nelle nuove convenzioni marittime una linea diretta fra Genova e Veracruz.

Il trattato offre sufficienti garanzie per il nostro commercio e per la residenza dei nostri connazionali al Messico.

Vi è stato inserito un articolo speciale (23) per la tutela degli emigranti.

Il debito pubblico ottomano.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — *L'Agenzia di Costantinopoli* dice: Asseriscesi nei circoli diplomatici esistere intenzione di sopprimere l'amministrazione internazionale del debito pubblico ottomano. Le condizioni sulle cui basi ebbe luogo l'istituzione del Consiglio suddetto non esistono più valide in seguito alla conversione e alla unificazione del debito, il Consiglio internazionale diviene inutile.

Si ha intenzione di istituire l'amministrazione pel debito come un riparto speciale della Banca ottomana. Il ministro delle finanze aderirebbe in massima, poichè l'amministrazione internazionale del debito pubblico fu sempre considerata come dannosa alla sovranità del sultano.

La tariffa doganali degli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26 — Il testo del progetto delle tariffe doganali colle modificazioni raccomandate dal Comitato finanziario è stato presentato al Senato. Si fecero numerose modificazioni sulla base della legge vigente, non sulla base del progetto della Camera. Si propone la riduzione del 5 0[0 nei diritti sulle porcellane decorative e di fantasia ed un aumento sugli specchi e vetri lenticolari, onde incoraggiare la manifattura nazionali; un aumento del 20 0[0 sulle pietre di costruzione.

Il Comitato finanziario propone altresì di ridurre fino ad undici dollari e venti cents i diritti sulle rotaie d'acciaio e di ferro, e propone pure altre riduzioni sui dazi dei metalli. Il diritto del 20 0[0 è imposto sullo alluminio. Lo zucchero fino al numero di frodici scala olandese è esente da ogni dazio. Si accorda un premio per incoraggiare la produzione indigena.

La prohibizione di fortificare Helgoland.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, ore 3,15 *pom.* — Lo *Standard* assicura che la Germania, a norma del trattato concluso coll'Inghilterra, non potrà fortificare l'Helgoland se non col consenso del Governo inglese. Un console della Gran Bretagna risiederà inoltre nell'isola per difendervi gl'interessi de' suoi concittadini.

— Ieri ebbe luogo in Londra un'adunanza dei membri delle due Camere appartenenti al partito liberale-unionista. L'adunanza, presieduta dal marchese d'Hartington, decise di continuare ad appoggiare il Governo *tory*.

Il principe di Bismarck ed il trattato anglo-tedesco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Il principe Bismarck approvò il trattato anglo-tedesco; però non è soddisfatto del protettorato inglese nello Zanzibar. »

Il *Daily News* riferisce la voce che l'imperatore Guglielmo e Caprivi consultarono il principe Bismarck circa un'importante questione politica; Bismarck acconsentì.

In occasione della nota bulgara il *Times* dice che il sultano farebbe bene a coltivare le buone relazioni con uno Stato che gode i favori della triplice alleanza.

L'incendio di Fort-de-France.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il Gabinetto ricevette particolari circa l'incendio di Fort-de-France. Nove strade rimasero completamente bruciate, compresivi gli Ospizi, il palazzo delle poste e telegrafi, la cattedrale, la Direzione delle dogane, e la biblioteca. In totale le case distrutte sono 1800.

I cappellai di lutra in isciopero

Tristi cronache.

Pallanza, 25 giugno.

(R.) — Da circa due mesi pendevano le trattative fra proprietari di fabbriche di cappelli nella vicina Intra ed operai lavoranti in bianco. E le trattative, condotte egregiamente dal sindaco avv. Delorenzi, parevano approdare ad un accordo, quando lunedì ultimo la sciopero è scoppiato, e, fino ad oggi, in forma tranquilla.

Le questioni a risolversi erano quattro, dipendenti dalle domande, e cioè: 1° Paga settimanale a vece di quindicinale; 2° Abolizione di centesimi 15 di facchinaggio; 3° Riduzione della cauzione regolamento, già fissata in L. 12; 4° Scarti (abolizione). Sulle prime tre questioni fu facile l'accordo, non così sulla quarta. Imperocchè giova sapere che gli operai lavoranti in bianco debbono rifondere il prezzo del cappello quando si verifica uno scarto, o dirò meglio un difetto nel feltro.

Gli è per ciò che più di seicento fra operai ed operaie lunedì lasciarono gli opifici e più non vi ritornarono. Non valsero le pratiche e trattative condotte con mirabile pazienza dal sindaco avv. Delorenzi, con l'intervento del sotto-prefetto e del delegato di P. S. Ancora oggi un ultimo tentativo di conciliazione è pienamente fallito. Così gli operai, calmi, tranquilli, fecero nel pomeriggio, a due a due, in perfetto silenzio, una passeggiata-dimostrazione, protestando di non voler uscire dai limiti legali.

Ho conferito con diversi proprietari, i quali, pure avendo buone disposizioni, non vogliono cedere per la tema di maggiori pretese; ho parlato con diversi operai, e tutti mi dissero che essi non pretendono l'impossibile, vogliono soltanto che gli scarti cagionati da difetti intrinseci della merce sieno accollati ai proprietari e loro sia conteggiato solo lo scarto derivante dalla lavorazione. Il guaio sta poi nel vedere se all'una od all'altra causa debbasi attribuire lo scarto.

Intanto si prevede, in mancanza di accordo, lo sciopero dei lavoranti in nero, come quelli che ritraggono in materia prima dai lavoranti in bianco; l'esempio poi ha determinato lo sciopero anche dei lavoranti nel cotonificio Internoister e C., che si lamentano dell'eccessivo caldo per la ristrettezza dei locali; e quel che più si teme è che, prolungandosi lo sciopero, tante persone strette dal bisogno non abbiano ad accedere i limiti della legalità, in cui fortunatamente fino ad oggi si mantengono in modo veramente esemplare.

*** A Trobaso, e precisamente nella frazione Possacchio, un povero lavorante tessitore, padre di famiglia, spinto dalla miseria in cui versava, poneva fine ai suoi giorni appiccandosi con una fune.

*** Nella sera di venerdì, alla vigilia della partenza da Pallanza pel campo, alcuni soldati del 73° reggimento fanteria di stanza a Vercelli convennero alla regione Castagnola a prendere un bagno nel lago. Uno di loro, che doveva a giorni ritornarsene in congedo, spintosi troppo al largo, miseramente annegava. Il cadavere non fu ancora trovato.

Un vecchio che sega la gola ad un nipotino e poi si uccide.

Vercelli, 26 giugno.

(Ricomincio) — Un fatto orribile avvenne ieri mattina nella vicina borgata dei Cappuccini. Un vecchio parrucchiere-sarto, tal Francesco Luigi, che in questi ultimi giorni aveva dato segni di alienazione mentale, si avventò su un nipotino di 12 mesi che stava dormendo nella culla, segandogli con un rasoio la gola. Compiuto il fatto, andò ad annegarsi nella vicina roggia. I parenti, che erano tutti fuori di casa attendendo ai lavori campestri, tornati, trovarono il bambino addirittura decapitato. Il fatto raccapricciante ha destato viva e penosa impressione; le autorità furono subito sul luogo.

La sentenza nel processo delle sonnambule.

(Corte d'Appello di Torino).

Il Pubblico Ministero cav. Ferrari conclude per la dichiarazione di non farsi luogo per la *truffa*; confermarsi la sentenza per tutti in quanto al reato di *contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica per aver esercitato abusivamente la medicina*, e nei rapporti con Filippa Giovanni per quanto ha tratto al reato di *usurpazione di titolo dignitario*.

La Corte, accogliendo le conclusioni del P. M., assolvette tutti gl'imputati dalla *truffa*; tenne ferma la prima sentenza per tutti per il reato di *esercizio abusivo della medicina*, e per il Giovanni Filippa per l'*usurpazione di titolo*.

Condannò nei danni relativamente al solo esercizio abusivo della medicina Giovanni Filippa e la Succo verso la danneggiata Frugoni Rosa, Filippa Caterina e Accatino Giuseppe verso la danneggiata Deleris Soave Giuseppina.

Tutti gl'imputati nelle spese di giudizio, liquidando quelle di parte civile di avvocato e procuratore in lire duecento.

TOCA-RASA.

La bestia umana

La storia di una famiglia sciagurata.

Un illustre scienziato ci comunica il seguente studio fatto sopra una famiglia, in cui la natura ebbe a raccogliere tutte le sue più tristi tendenze. È una curiosità scientifica assai interessante:

La notte del 19 al 20 aprile di quest'anno, in una campagna del Comune di Naso (provincia di Messina), venne consumato uno di quei misfatti che difficilmente trovano riscontro nella storia. Con tre colpi di scure, un tal Calogero Sirna, contadino di 18 anni, fece cadere il padre, la madre, un fratello, e, non contento dell'eccidio, continuò a sfogare la sua ferocia sul loro corpo, sino a renderli irriconoscibili. Li accatastò in modo da farne un gruppo raccapricciante, quindi si lavò le mani, si vestì da festa e, chiusa a chiave la porta, si mise a passeggiare sul planerottolo della casa. L'indomani, nel far del giorno, andò a presentarsi ai RR. CC., e con cinismo inaudito loro consegnò la chiave della casa, raccontando la strage!

Uomini e donne, vecchi e fanciulli s'affollavano innanzi alla caserma dei RR. CC. per accertarsi della verità e videro nella faccia quella bestia umana. Ma faceva non poca impressione l'osservare come in mezzo a tutta quella gente, in preda a un grande sbalordimento, non vi fosse uno solo che manifestasse un vero senso di commiserazione per le povere vittime. Questo fatto, a Naso, dove la cittadinanza s'è distinta sempre per gentilezza di sentimenti, parve un fenomeno, per quanto strano, altrettanto degno di studio; e però sin d'allora si venne nell'intendimento di raccogliere qualche notizia intorno al carattere, all'educazione e alle abitudini di quella sciagurata famiglia, per venire a capo di capirne qualche cosa. Da ciò trae origine questo scritto, il quale non ha pretesa alcuna, se si toglie quella di richiamare l'attenzione degli scienziati sulle notizie raccolte. Noi intanto cominceremo dal narrare la selvaggia storia del misfatto colle parole dello stesso Sirna:

***

« Ieri mattina mio padre mungeva la vacca, ed io « ero lì ad assisterlo e ad impedire che si avvicinasse il vitello. Ad un tratto la vacca fece rovesciare il recipiente del latte.

« — Che brutto animale! — dissi'io.

« — Brutto animale sei tu, non è la vacca — rispose mio padre, e mi assestò sulle spalle un colpo « di tridente.

« — Sangue di Dio! se non foste padre vi farei vedere....

« — Come? hai anche il coraggio di minacciarmi? « Aspetta, avanzo di forca, che te la do io l'educazione.

« M'accorsi che mio padre diceva davvero, perchè la bile gli cominciava a schizzare dagli occhi; e scappai. Egli m'inseguì con una scure alle mani. Io avanti e lui dietro, percorremmo tutta la contrada. Finalmente egli si stancò; e un mio zio, che s'era accorto di tutto, volle che mi mettessi a zappare insieme con lui, nella speranza che mio padre, vedendomi là, si sarebbe calmato. Tutt'altro: appena mi vide, si mise a correre per acchiapparmi, e avea tale cera, che lo stesso zio, spaventato, mi gridò di fuggire.

« Mi inseguì ancora per un pezzo, lanciandomi sassate, e giurando per l'anima dei suoi morti che mi avrebbe fatto mangiare dalla polvere; ma io ebbi il destro di ficcarmi in una macchia, e, stanco com'ero, mi nascosi e non mi mossi più. Egli allora, avendomi perduto di vista, si persuase che l'inseguirmi più oltre era inutile; ma non mancò di avvertire gli amici che non mi dessero asilo nella notte.

« Quando furon le nove di sera, andai a bussare alla casa mia chiedendo perdono e pregando la mamma che mi aprisse.

« Mio padre, senza muoversi dalla sedia, mi caricò di minacce.

« Tornai mezz'ora dopo, pregai con maggior efficacia ed ebbi la stessa risposta..... Mi misi a passeggiare..... infine, stimolato dalla fame e dal freddo, vi tornai per la terza volta.

« — Ammazzatelo! — diceva la moglie al marito;

« — levatevelo d'innanzi, se no starà capace di gettare la porta a terra.

« Io intanto dal buco della serratura mi avvidi che mio padre, nell'atto di alzarsi, levò dal fianco la scure..... Naturalmente mi misi in guardia.

« Un momento dopo s'apre la porta, e veggo mio padre che scaglia un colpo. Imbestialisco, gli strappo la scure, e tiro su di lui..... cadde! Mia madre, stracciandosi i capelli e daudomi dell'assassino, corre per afferrarmi..... Lo do un colpo sulla testa, e cade anche lei, mettendo un grido disperato. Quel grido arriva all'orecchio di mio fratello, che dorme nella stanza attigua; mio fratello sbalza dal letto..... ed io lo ricevo con un colpo sulla faccia! In meno di dieci minuti, tutti e tre giacevano moribondi ai miei piedi; ma i loro movimenti, i loro rantoli mi facevano male, e per non farli penare, ritornai su di loro. »

Con questo lacunismo, a rivelando nella fisonomia una tal quale soddisfazione, il giorno appresso Calogero Sirna raccontava il misfatto a chiunque fosse andato a vederlo. E alla domanda se si fosse in certo modo pentito, rispondeva recisamente di no. Eppure, di quanti vi andarono, nessuno sentì ripugnanza di lui. Si stava lì sbalorditi a guardarlo, a sentirlo parlare, e non pareva vero che la natura avesse dato un'anima tanto selvaggia ad un corpo così ben fatto com'era il suo. In lui nulla di truce, nulla che rivelasse l'innata ferocia: fronte spaziosa ad arco, capelli neri e crespi, occhi vivaci, guanco rosato, e nei movimenti, nello sguardo, nella parola, un non so che di simpatico.

Ma parliamo dei morti.

Rosario Sirna contava i suoi sessant'anni, e pareva ne avesse appena cinquanta. Era alto, aveva le spalle piene, il torace largo ed eretto, e nella faccia volgarissima campeggiava il naso, per la grossezza non ordinaria e per la punta schiacciata e torta verso sinistra.

A sentire i vecchi, i suoi antenati furono tutti litigiosi e prepotenti, ed ebbero fama di sanguinari; la storia ne registra uno tra quelli che promossero il moto popolare del 1813, quando il paese di Naso fu bagnato ingiustamente del sangue d'un infelice che non aveva parte alcuna nella pubblica amministrazione.

Che buona lana fossero i suoi genitori, basterà a dimostrarlo il seguente fatto. Avevano già quattro figli, quando la moglie che si chiamava Teresa Terribile — *convenienti rebus nomina saepe suis* — lasciò la famiglia per seguire un prete, col quale viveva in intime relazioni. Il marito, cui non dispiaceva l'esempio, poco tempo dopo s'unì a una donnaccia da trivio e scappò di casa anche lui. Così i figliuoletti rimasero abbandonati, e sino a che il padre e la madre, mediante l'intromissione dei buoni amici, ritornarono al loro tetto, si dovettero nutrire di sola crusca impastata.

Sin da giovane il Sirna manifestò carattere violento e molta inclinazione alle risse. I suoi coetanei ricordano ancora come egli, di carnevale, andasse girando per la campagna in cerca di feste da ballo non per divertirsi, ma per fare delle scenate.

In famiglia era indocile, disubbidiente e viveva in guerra continua coi fratelli, colla sorella e coi genitori, ai quali mise più volte le mani addosso. Si suonerà anche a bocca piena che, per questioni d'interesse, un giorno abbia tirato una schioppettata contro suo padre.

Nè si creda che uscito dalla casa paterna sia diventato più ragionevole, imperocchè s'è venuto a sapere che egli maltrattò in tutti i modi e fece morire di mattana la prima moglie, la quale era di buonissima indole. Divenuto invece la perla dei mariti dopo il secondo matrimonio, che lo congiunse a certa Cecilia Calà, — donna che, pel suo naturale e per la sua educazione, pareva fatta apposta per soddisfare i desiderii del Sirna. Infatti egli non solo le volle un gran bene e le ebbe tutti i riguardi possibili, ma si lasciò dominare da lei come un fanciullo, — ed è a supporre che tanta condiscendenza sia stata una delle cause che prepararono quella fine miseranda.

Era un uomo laborioso, e aveva cura speciale dei buoi, che maneggiava con molta perizia tanto nel lavorare la terra, quanto nel trasportare legnami e pietre per vie difficilissime. Con questo mestiere, e con tutto quello che ricavava dai suoi fondi, dalle seminagioni e dall'industria dei bachi, il Sirna viveva discretamente e teneva la casa provvista come a pochi della sua condizione è dato tenerla. Ma tutta l'energia che spendeva nel provvedere la casa la risparmiava nell'educare i figliuoli: mai una carezza, mai una parola affettuosa, mai una riprensione amorevole: al contrario, per qualunque ragazzata ei facessero, li bastonava senza misericordia, sino a lasciarli sfiniti, e li minacciava di mandarli all'altro mondo a colpi di scure.

Attaccato all'interesse quant'altri mai, si sarebbe fatto scannare piuttosto che cedere uno spillo del suo ma d'altro canto dimenticava facilmente i propri delitti, e qualche volta giurò sul falso per non pagare la miseria di poche lire.

E dovova essere davvero molto sviluppata nel Sirna la tendenza di conservare tenacemente la roba sua e di mettere lo zampino, ove gli capitasse, in quella degli altri; dappoichè tutti quelli che lo avevano in pratica scansavano l'aver conti con lui, che — secondo loro, — aveva le mani ad uncino, e un braccio verde e l'altro secco. Del resto una prova luminosa ce la danno i seguenti fatti:

1° Morto il fratello Salvatore, venne affidata a lui la tutela degli orfani. Egli, da vero parente affettuoso, li fece languire nell'inedia, li tenne nudi e scalzi, li picchiò di santa ragione, e quando raggiunsero l'età maggiore, disdè loro appena un terzo di ciò che aveva lasciato il fratello. Non contento di questo, una mattina, avendo veduto uno di quegli orfani ad abbacchiare un ulivo, che egli stesso gli aveva assegnato come pervenutogli dall'eredità paterna, si mise a inseguirlo e cercò di dargli di mano, dicendo che quell'albero non gli appartenevo. Ma il nipote, messo alle strette, gli suonò una bastecchiata sul capo che per poco non lo mandò al camposanto.

2° Quando passò a matrimonio suo figlio Cosa, il primogenito, egli non solo non gli diede un centesimo, ma non volle assegnargli nemmeno uno spezzone di proprietà. Ciò naturalmente fu causa di serie questioni tra' nuovi sposi, e finirono per tornare ognuno a casa sua.

3° Il secondo figlio, a nome Luigi, tornato pochi mesi or sono dal servizio militare, siccome era stato in Africa, portò a casa 750 lire. Il Sirna pensò di appropriarsele e vi riuscì; ma Luigi, che non era meno scorbutico di lui, una bella sera scappò dalla casa, conducendo seco i buoi da lavoro.

Da qui minacce, insulti e persecuzioni dall'una parte e dall'altra; il padre maledisse il figlio pubblicamente e gli negò il consenso pel matrimonio; il figlio, indispettito, cercò d'inveire contro il padre; l'uno e l'altro ricorsero al magistrato, e lo scandalo non sarebbe finito tanto presto se non fosse sopravvenuta l'opera per quanto nefanda altrettanto selettiva del terzo figlio Calogero.

A completare la figura del Sirna, resta solo a dire che egli era sempre cogitabondo ed affatto estraneo al divertimento e al sorriso, che non si vedeva mai in compagnia d'altri che non fosse una moglie, e che — cosa veramente rara pe' campagnuoli — non era credente in fatto di religione. Era però ossequioso verso la gente civile, e sapeva mentire sul volto quella bonarietà contadinesca che non lotava per niente di casa con lui.

***

Rosario Sirna contava i suoi sessant'anni, e pareva ne avesse appena cinquanta. Era alto, aveva le spalle piene, il torace largo ed eretto, e nella faccia volgarissima campeggiava il naso, per la grossezza non ordinaria e per la punta schiacciata e torta verso sinistra.

A sentire i vecchi, i suoi antenati furono tutti litigiosi e prepotenti, ed ebbero fama di sanguinari; la storia ne registra uno tra quelli che promossero il moto popolare del 1813, quando il paese di Naso fu bagnato ingiustamente del sangue d'un infelice che non aveva parte alcuna nella pubblica amministrazione.

Che buona lana fossero i suoi genitori, basterà a dimostrarlo il seguente fatto. Avevano già quattro figli, quando la moglie che si chiamava Teresa Terribile — *convenienti rebus nomina saepe suis* — lasciò la famiglia per seguire un prete, col quale viveva in intime relazioni. Il marito, cui non dispiaceva l'esempio, poco tempo dopo s'unì a una donnaccia da trivio e scappò di casa anche lui. Così i figliuoletti rimasero abbandonati, e sino a che il padre e la madre, mediante l'intromissione dei buoni amici, ritornarono al loro tetto, si dovettero nutrire di sola crusca impastata.

Sin da giovane il Sirna manifestò carattere violento e molta inclinazione alle risse. I suoi coetanei ricordano ancora come egli, di carnevale, andasse girando per la campagna in cerca di feste da ballo non per divertirsi, ma per fare delle scenate.

In famiglia era indocile, disubbidiente e viveva in guerra continua coi fratelli, colla sorella e coi genitori, ai quali mise più volte le mani addosso. Si suonerà anche a bocca piena che, per questioni d'interesse, un giorno abbia tirato una schioppettata contro suo padre.

Nè si creda che uscito dalla casa paterna sia diventato più ragionevole, imperocchè s'è venuto a sapere che egli maltrattò in tutti i modi e fece morire di mattana la prima moglie, la quale era di buonissima indole. Divenuto invece la perla dei mariti dopo il secondo matrimonio, che lo congiunse a certa Cecilia Calà, — donna che, pel suo naturale e per la sua educazione, pareva fatta apposta per soddisfare i desiderii del Sirna. Infatti egli non solo le volle un gran bene e le ebbe tutti i riguardi possibili, ma si lasciò dominare da lei come un fanciullo, — ed è a supporre che tanta condiscendenza sia stata una delle cause che prepararono quella fine miseranda.

Era un uomo laborioso, e aveva cura speciale dei buoi, che maneggiava con molta perizia tanto nel lavorare la terra, quanto nel trasportare legnami e pietre per vie difficilissime. Con questo mestiere, e con tutto quello che ricavava dai suoi fondi, dalle seminagioni e dall'industria dei bachi, il Sirna viveva discretamente e teneva la casa provvista come a pochi della sua condizione è dato tenerla. Ma tutta l'energia che spendeva nel provvedere la casa la risparmiava nell'educare i figliuoli: mai una carezza, mai una parola affettuosa, mai una riprensione amorevole: al contrario, per qualunque ragazzata ei facessero, li bastonava senza misericordia, sino a lasciarli sfiniti, e li minacciava di mandarli all'altro mondo a colpi di scure.

Attaccato all'interesse quant'altri mai, si sarebbe fatto scannare piuttosto che cedere uno spillo del suo ma d'altro canto dimenticava facilmente i propri delitti, e qualche volta giurò sul falso per non pagare la miseria di poche lire.

E dovova essere davvero molto sviluppata nel Sirna la tendenza di conservare tenacemente la roba sua e di mettere lo zampino, ove gli capitasse, in quella degli altri; dappoichè tutti quelli che lo avevano in pratica scansavano l'aver conti con lui, che — secondo loro, — aveva le mani ad uncino, e un braccio verde e l'altro secco. Del resto una prova luminosa ce la danno i seguenti fatti:

1° Morto il fratello Salvatore, venne affidata a lui la tutela degli orfani. Egli, da vero parente affettuoso, li fece languire nell'inedia, li tenne nudi e scalzi, li picchiò di santa ragione, e quando raggiunsero l'età maggiore, disdè loro appena un terzo di ciò che aveva lasciato il fratello. Non contento di questo, una mattina, avendo veduto uno di quegli orfani ad abbacchiare un ulivo, che egli stesso gli aveva assegnato come pervenutogli dall'eredità paterna, si mise a inseguirlo e cercò di dargli di mano, dicendo che quell'albero non gli appartenevo. Ma il nipote, messo alle strette, gli suonò una bastecchiata sul capo che per poco non lo mandò al camposanto.

2° Quando passò a matrimonio suo figlio Cosa, il primogenito, egli non solo non gli diede un centesimo, ma non volle assegnargli nemmeno uno spezzone di proprietà. Ciò naturalmente fu causa di serie questioni tra' nuovi sposi, e finirono per tornare ognuno a casa sua.

3° Il secondo figlio, a nome Luigi, tornato pochi mesi or sono dal servizio militare, siccome era stato in Africa, portò a casa 750 lire. Il Sirna pensò di appropriarsele e vi riuscì; ma Luigi, che non era meno scorbutico di lui, una bella sera scappò dalla casa, conducendo seco i buoi da lavoro.

Da qui minacce, insulti e persecuzioni dall'una parte e dall'altra; il padre maledisse il figlio pubblicamente e gli negò il consenso pel matrimonio; il figlio, indispettito, cercò d'inveire contro il padre; l'uno e l'altro ricorsero al magistrato, e lo scandalo non sarebbe finito tanto presto se non fosse sopravvenuta l'opera per quanto nefanda altrettanto selettiva del terzo figlio Calogero.

A completare la figura del Sirna, resta solo a dire che egli era sempre cogitabondo ed affatto estraneo al divertimento e al sorriso, che non si vedeva mai in compagnia d'altri che non fosse una moglie, e che — cosa veramente rara pe' campagnuoli — non era credente in fatto di religione. Era però ossequioso verso la gente civile, e sapeva mentire sul volto quella bonarietà contadinesca che non lotava per niente di casa con lui.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Carlo corrugò le sopracciglia, il suo sguardo smarrito continuò a fissarsi nella direzione di Fresnoy, dove il suo pensiero penetrava con rabbia. Sant'Avena laggiù!.. Ci vedeva in stupidaggine, l'insolenza, l'amore di quell'uomo per osare presentarsi di nuovo dopo essere stato messo alla porta. Quattro anni, è vero, erano passati su quella storia, quattro anni — un secolo! — durante i quali Maria poteva aver cambiato. La presenza della signora di Servan provava un grado d'intimità che prima non esisteva, e provava inoltre che se Sant'Avena era sempre innamorato, egli non nutriva più che progetti onorevoli. Insomma, con qual diritto s'immischiava egli degli atti di Sant'Avena? Lealmente aveva detto la verità, fatto ciò che doveva fare, pagato a Maria un giusto tributo di rispetto affinchè nessuno, nell'avvenire, dopo quella dichiarazione, non s'avvisasse di mancarle; adesso egli era l'estraneo, forse il nemico, l'uomo scancellato, in tutti i casi, dalle memorie e dai cuori. E frattanto, sotto al sole ardente, egli continuava a star fermo, spiando, aspettando, volendo vedere...

Poi, un gran desiderio gli venne di veder più dappresso, di assistere al ritorno di Sant'Avena, di scrutare il volto di lui, di cercar di scoprire un riflesso [illegible] dal suo aspetto se era [illegible] e felice...

[illegible]bino, attraversando [illegible]sato da una cu-

riosità dolorosa. Giunse ansante e sudato a qualche tiro di fucile dalla grotta di Puyreuard, in piena dominio dei Rochemaure. Là era al sicuro, dietro ad una roccia muschiosa sull'orlo della strada, che svoltava con angolo brusco in quel punto. Mentre si soffermava, col cuore balzante nel petto, col viso gocciolante di sudore, intese camminare dietro di sè. Improvvisamente, uscita di dietro al sentiero, una figura di donna si mostrò sulla strada. Ella camminava leggera come una silfide, a capo chino. Un mantello le copriva le spalle e gran parte del vestito nero tutto liscio. Carlo rimase come abbagliato. Era dessa, era l'angelo custode, il mistero del

I figli erano quattro, e tutti [illegible] vano, più chi meno, alla mamma.

Nati in un ambiente in cui non avevano posto nè l'onore nè il senso della giustizia, e circondati non da cure affettuose, ma da rimbrotti continui e da maltrattamenti d'ogni maniera, crebbero, naturalmente, inclinati all'egoismo, all'odio e alla ferocia. E le loro tristi inclinazioni, non modificate per nulla nè dal contatto di persone a modo nè da quel filo di civiltà che, per quanto poca, sogliono sempre arrecare le scuole primarie, raggiunsero ben presto il loro massimo sviluppo.

In perpetua contesa tra loro, s'ingiuriavano, si bisticciavano e s'accapigliavano sempre, non s'univano in perfetto accordo ogni qualvolta dovevano fare del male a qualcuno che non fosse della famiglia. E allora guai a quel disgraziato! poteva esser certo che un giorno o l'altro gli sarebbe piovuta addosso una legnata da lasciarlo tramortito, se non qualche cosa di peggio. Per questo ognuno li temeva, ed essi ne approfittavano e non avevano ritegno nel far soprusi di tutti i colori.

Il primogenito — l'ucciso — che, come s'è detto, aveva lasciato la moglie per colpa del padre, ad avvicinarlo pareva il meno cattivo di tutti; eppure aveva sulla coscienza l'omicidio d'una vecchia, e s'era appostato più volte per ammazzare il padre o il fratello della sposa.

Il secondo, pochi anni or sono, in combutta col fratello maggiore, preso d'assalto una ragazza e cercò di violentarla; essa non volle cedere, e per questa sua resistenza ebbe tanti colpi di falce, che dopo un mese morì all'Ospedale. Sappiamo in che buone relazioni egli viveva coi genitori e col resto della famiglia; ora aggiungeremo che la giustizia lo ha messo in prigione, perchè dall'istruttoria pare risulti in modo chiaro che anch'egli abbia avuto parte nel misfatto del 19 aprile.

Che dire poi del terzo figlio? La complicità del fratello, se è vera, più che attenuare la sua scelleraggine, rivela in lui tanta malvagità e tanta forza di simulazione, che a pensarvi vengono i brividi. Un giovanetto a diciott'anni, e contadino per giunta, il quale, per salvare un fratello, addossa tutta la responsabilità di due parricidii e d'un fratricidio così barbaramente commessi, e fa la sua dichiarazione con tanta disinvoltura e tanta lucidità da ingannare anche l'uomo più diffidente del mondo, è qualche cosa di straordinario, qualche cosa che nella mente umana non cape.

Resterebbe a parlare della figlia, che da poco tempo ha preso marito; ma Nunzia è donna, ed è ancora troppo giovane perchè si possa delineare la sua figura morale, sebbene quelli che la conoscono assicurino che non ha nulla da invidiare alla mamma, ma che anzi è più collerica, più linguacciuta e più violenta di lei. Da tanto nostro possiamo affermare che e'la nella contrada era temuta più dei genitori e più dei fratelli, e che una volta ne andò il fucile contro un vicino, perchè andava a fare un pignoramento in casa di suo padre.

La campagna del Sirna è situata in un altipiano sulla schiena d'un monte, ed è ricca d'ogni sorta di vegetazione, ma nei mesi estivi va soggetta alla malaria, perchè alla distanza d'un chilometro e mezzo vi scorre il torrente Zappulla, dove dal luglio all'agosto si suol fare la macerazione dei lini. I Sirna perciò venivano colti spesso dalle febbri miasmatiche, e più di tutti il padre, il quale era divenuto anemico da tanto che ne aveva sofferto. Egli inoltre era visitato quasi ogni mese da certe vertigini (giramenti di testa diceva lui) che lo costringevano a tenere il letto più giorni e che egli credeva provenissero da causa emorroidaria.

Dalle nuove ricerche fatte sul conto di lui risulta che egli era inetto a qualunque calcolo mentale, tanto da non persuadersi in nessun modo che quattro e quattro fanno otto. Sul proposito si narra che egli un giorno andò a Naso per vendere delle uova, e che tornato a casa ebbe fatta una lavata di capo dalla moglie perchè non seppe dire a che prezzo le aveva vendute e non seppe farsi il conto nemmeno coi soldi che aveva alle mani. Questa inettitudine all'aritmetica naturale giustifica in certo modo la sua sottomissione verso la moglie, che non si faceva abbindolare da nessuno, e spiega la ragione per cui egli non trattava mai di affari quand'era solo.

Risulta anche dalle ricerche che il Sirna beveva poco e, d'ordinario, solo i giorni di festa quando si recava al paese. Il vino però gli faceva subito male, e sebbene non arrivasse mai a berne più di tre quintini, pure tornava a casa quasi sempre un po' brillo. Molta inclinazione a bere la dimostravano invece i figli Cono e Calogero, e questo più che quello.

Non è stato possibile aver notizie precise sull'origine della famiglia e molto meno sui pervertimenti sessuali che per avventura abbiano potuto trovar sede in qualche parente. Ma ciò che non è possibile oggi potrà essere domani, giacchè non mancano mezzi per rintracciare la verità.

Di epilettici nella famiglia Sirna pare non ce ne siano mai stati; del resto l'epilessia non è un morbo che domina nel territorio nebiano, dove, sopra una popolazione di diecimila abitanti, si contano appena una trentina di casi.

Un'altra notizia che mette conto di registrare è quella che il secondo figlio di Rosario Sirna — quel tale Luigi che attualmente trovasi in carcere insieme al fratello Calogero — una domenica del 1885, per istigazione del padre e della madre, avrebbe ucciso il cugino Giuseppe se nel tirare il grilletto non gli avesse fatto cocca il fucile.

Sono queste le notizie che abbiamo potuto raccogliere intorno alla famiglia Sirna. Ad esse bisogna aggiungere che la giustizia non solo ha messo in gattabuia i fratelli Calogero e Luigi, ma anche il loro cugino Giuseppe Sirna, inteso *mallaria*, che è quello stesso che, molti anni or sono, diede del bastacchio sulla testa allo zio.

E qui faremmo punto, se non ci sembrasse giusto di riportare una breve poesia siciliana, che parla del Sirna e che fu trovata sotto le inferriate delle carceri la mattina del 21 aprile.

O populi di Nasu in sapiti?
Un figghiu ammazza patri, matri e frati!

CRONACA

Consiglio Scolastico Provinciale.

Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio nella tornata del 17 giugno 1890.

Mandò pubblicarsi l'avviso di concorso ai posti vacanti nelle scuole elementari della provincia in esecuzione dell'art. 144 del vigente regolamento.

Rilasciò 17 certificati di lodevole servizio valevoli agli effetti di legge, e dichiarò di non poter accogliere le istanze di due maestri elementari.

Prese atto della situazione di Cassa del Convitto Principe di Napoli a tutto il 31 scorso maggio.

Accordò l'esenzione dal pagamento della tassa di licenza a 12 alunni delle scuole secondarie dichiarando di non poter assecondare altre quattro domande, perchè i ricorrenti non si trovavano nelle condizioni per ciò volute dal vigente regolamento.

Manifestò avviso favorevole per l'approvazione del conto 1889 del lascito Cernazai amministrato dall'Istituto delle figlie dei militari italiani.

Approvò 30 deliberazioni relative a nomine e conferme di insegnanti e prese atto di 29 deliberazioni riflettenti a licenziamenti, dimissioni, ecc.

Diede parere favorevole su parecchie domande di sussidio.

Concesse 23 sussidi straordinari.

Deliberò su vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Il Re a Moncalieri. — Alle 12,7 ant. il Re col suo seguito, in treno speciale proveniente da Monza, è arrivato al bivio del Vallino presso la nostra stazione di Porta Nuova, e, sceso dal treno, risalì solo, dopo cinque minuti, in altro treno che lo condusse a Moncalieri.

Il seguito del Re invece proseguì per la stazione, dove giunse in tre minuti. Il Re ripartirà da Moncalieri stasera; al bivio del Vallino lo attenderanno le persone del suo seguito e ritornerà a Monza.

Il Re a Moncalieri va a visitare l'augusta sua sorella principessa Clotilde e la Duchessa d'Aosta.

Nuovi teatri a Torino. — Si osserva un curioso fenomeno a Torino; mentre il Consiglio comunale per considerazioni puramente economiche sopprime una parte della dote a la Scuola di ballo al teatro Regio, e mentre già si sta fabbricando il Politeama Amedeo, destinato a spettacoli teatrali d'ogni genere, ecco sorgere altri due progetti, seguiti da fatti, per la costruzione di altri due teatri popolari. Uno di questi sorgerà nelle vicinanze dell'attuale Arena Torinese; sarà un teatro estivo, popolare, in muratura, ed avrà la forma simile al teatro Balbo (anche questo di recente costruzione).

L'altro teatro sorgerà prossimamente — si dice per la fine di agosto — in via Madama Cristina. Il contratto per l'acquisto del terreno occorrente fu firmato ieri a sera. Anche questo teatro sarà di indole popolare.

E dire che gli attuali teatri stentano a tirare innanzi!

Seconda Esposizione internazionale al Palazzo dell'Industria a Parigi. — Circ. *ministeriale italiana Torino.* — Il termine utile per la accettazione delle domande venne, in vista delle frequenti adesioni, prorogato a tutto il 15 luglio p. v.

Un telegramma del Re ai Reduci. — Ecco il telegramma che S. M. ha fatto inviare in risposta a quello ricevuto in occasione del 24 giugno al presidente dei Reduci dalle patrie battaglie:

« S. M. il Re ringrazia la S. V. e l'Associazione « da Lei presieduta per il cortese telegramma rivol- « togli nell'anniversario della gloriosa battaglia di « San Martino, ed ha piena fiducia che i ricordi e gli « esempi dei Reduci manterranno vivo nella gioventù « italiana il sacro amor di patria.

« *Il segretario generale*
« Firmato: RATTAZZI. »

Scuole estive. — Col giorno 1° agosto p. v. si riapriranno le scuole estive nelle seguenti sedi, *Scuole maschili urbane:*

Aurora, via Ponte Mosca, angolo corso Brescia; Boncompagni, via Galvani; D'Azeglio, Borgo Po, via Santorre Santarosa; Dora, corso Regina Margherita, n. 2; Manconisio, via della Cittadella, n. 8; Monviso, via San Quintino, n. 7; Silvio Pellico, via Madama Cristina, n. 102; Po, via Baruli, n. 9; Raynori, corso del Valentino, n. 28; Rignon, via Massena, n. 39; F. Sclopis, via del Carmine, n. 25; Tecchio, via dei Mille, n. 19; Vanchiglia, via Artisti, n. 15 *bis*; Vincenzo Troya, succursale via Mercanti, n. 11 *bis*.

Scuole femminili urbane: Scuola Aurora, via Chivasso, angolo via Ponte Mosca; Boncompagni, via Galvani; D'Azeglio, Borgo Po, via Santorre Santarosa; Monconisio, via della Cittadella, n. 1; Monviso, via Oporto, n. 9; Silvio Pellico, via Saluzzo, n. 95; Po, via Rosalini, n. 12 *bis*; Raynori, via Bardin, n. 29; Rignon, via Giobert, n. 46; San Tommaso, via Bertola, n. 13 *bis*; Federico Sclopis, via del Carmine, n. 27; Tommaseo, piazza Cavour, n. 1; Torquato Tasso, via Basilica, n. 9; Vanchiglia, via Artisti, n. 15 *bis*.

Scuole suburbane: Scuola Barriera di Nizza; Beata Vergine del Pilone; Beata Vergine di Campagna; Borgo Stura (*Bertolla*); Lingotto; Lucento; Ponte Stura; Ponte Strada; Regio Parco; Sassi.

A queste scuole estive saranno ammessi soltanto gli alunni e le alunne del corso inferiore delle scuole municipali, di quelli cioè che nel volgente anno scolastico frequentarono le classi 1ª, 2ª, 3ª, compresi quelli che ottennero negli esami finali la promozione alla 4ª.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali, escluso il lunedì, dalle ore 8 1/2 ant. a mezzodì, e le iscrizioni si riceveranno presso le Direzioni locali dal 1° al 12 luglio p. v.

Elezioni amministrative. — Votazione suppletiva da seguire nel giorno di domenica 13 luglio 1890.

La Giunta municipale, veduti gli articoli 64, 84 e 88 della legge comunale e provinciale (testo unico) 10 febbraio 1889, N. 5921 (serie 3ª);

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 8 ant. Le operazioni elettorali, in conformità di quanto dispone il secondo comma dell'articolo 64 della legge comunale, dovranno incominciare non più tardi delle ore 9 antimeridiane.

Ascensione aerostatica. — Domenica, 29 andante, alle 3 pom., il valente aeronauta capitano Giuseppe Charbonnet farà un'ascensione libera col suo pallone *La Stella*. L'aerostato partirà dal solito locale di via Montevecchio, dietro il Gazometro di Porta Nuova.

Povero bambino. — Il ragazzino di 5 anni, Borasio Flaminio, passava ieri, verso le 2 pom., in via Accademia Albertina in compagnia di un giovinotto che tirava un carretto a mano carico di botteglie; ad un certo punto il Borasio inciampò e cadde a terra; una ruota del carretto gli passò sulla gamba sinistra e gliela fratturò. Il povero bambino fu portato all'Ospedale di San Giovanni.

Un divertimento poco innocente. — Certo Bordino Ottavio, d'anni 18, fabbro-ferraio disoccupato, penetrò nella casa N. 20 di via Pio Quinto, e, salendo le scale, si divertiva a far suonare i campanelli degli alloggi. Al 5° piano il divertimento del Bordino prese un indirizzo più serio, poichè cominciò a staccare il pomo d'ottone dall'uscio della signora Operti Carolina. Questa signora, che aveva inteso frugare alla porta, andò ad aprire, e, trovandosi di fronte al Bordino di aspetto poco rassicurante, si è data a gridare. Una guardia municipale, che abita nella stessa casa, uscì bentosto dalla sua abitazione e, saputo di che si trattava, fermò il Bordino, che intanto cercava di fuggire scendendo le scale a precipizio, e lo accompagnò alla Questura dove fu trattenuto anche perchè già poco favorevolmente conosciuto.

Un questuante pien di quattrini. — Gli agenti di P. S. ieri nel pomeriggio trassero in arresto certo Riviere Luigi, d'anni 57, perchè sorpreso in flagrante questua. Condotto alla Questura e perquisito, si rinvenne indosso al *questuante* la rispettabile somma di lire 900 circa. Non si sa se tutto questo danaro sia il risparmio (prodotto dal mestiere...) o se l'abbia trovato in qualche fondo di sua proprietà!

Ladri di vino. — La signora Dassano Giovanna ed il signor Ruà Ernesto, dimoranti in via Arioste, N. 1, denunciarono alla Questura che ad epoca imprecisata, ignoti ladri, mediante chiave adulterina, erano penetrati nelle loro rispettive cantine, rubando alla prima 75 litri di vino ed al secondo una quarantina di bottiglie di barbera, nonchè 25 litri di vino comune.

Arrestati. — Una diecina di individui per furti, sorpresi in genere a perturbatori della quiete pubblica.

Vaghezza del pubblico. — *L'orario della musica.* — Molti frequentatori e frequentatrici del Giardino Reale alla domenica mentre si danno concerti dalla Banda-musica municipale o militare, ci pregano di far notare alle autorità cui compete che in questa stagione l'orario in vigore, dall'1 alle 3, è assai poco propizio pel caldo soffocante; e che sarebbe perciò conveniente stabilire l'orario stesso in ore meno cocenti, per esempio, dalle 2 alle 4 o dalle 3 alle 5. Inoltre si osserva che, stante la poca ombra nel sito stabilito pel Corpo di musica, si potrebbe, come negli anni scorsi, assegnare il posto lungo il lato maggiore del Palazzo Reale.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 20 giugno.

Gialli				*Verdi e Bianchi*				*Quantità*
				Acqui.				
47	45	51	51	— —	— —	— —	— —	180
				Alba.				
46	50	45	47	— —	— —	— —	— —	3200
				Alessandria.				
48	05	—	—	— —	— —	— —	— —	1500
				Asti.				
47	50	49	50	38 52	— —	— —	— —	1800
				Bra.				
50	47	50	48	— —	— —	— —	— —	600
				Cameli.				
47	49	—	—	— —	— —	— —	— —	300
				Carmagnola.				
44	43	40	46	— —	— —	— —	— —	120
				Carru.				
46	49	49	45	— —	— —	— —	— —	1300
				Casale.				
44	50	49	42	36 39	— —	— —	— —	1200
				Castelnuovo d'Asti.				
47	19	41	16	— —	— —	— —	— —	700
				Cavour.				
44	47	—	—	— —	37 40	28 30	— —	1200
				Ceva.				
46	50	35	42	— —	33 38	— —	— —	695
				Chernasco.				
49	51	40	42	— —	33 —	— —	— —	205
				Chivasso.				
47	44	45	41	40 52	— —	— —	— —	400
				Cortemilia.				
46	48	—	—	— —	— —	— —	— —	260
				Cuneo.				
45	48	—	—	— —	34 36	— —	— —	900

Bianchi ing. 70 da L. 31 a 40.
Degliani.

49	45	44	41	— —	— —	— —	— —	1500
				Fossano.				
48	45	43	41	— —	37 38	34 32	— —	2500
				Ivrea.				
40	43	—	—	— —	— —	— —	— —	300
				Mondovì Breo.				
47	44	42	40	— —	31 34	30 27	— —	1100
				Novara.				
42	47	37	41	34 30	31 32	30 33	— —	3600
				Novi Ligure.				
48	50	—	—	— —	— —	— —	— —	85
				Pinerolo.				
42	50	—	—	— —	35 41	— —	— —	1000
				Racconigi.				
45	51	—	—	— —	35 41	— —	— —	2000
				Saluzzo.				
40	49	42	45	— —	36 39	32 35	— —	2000
				Savigliano.				
43	47	—	—	— —	36 37	28 32	— —	1700
				Stradella.				
40	44	37	40	— —	— —	— —	— —	120
				Voghera.				
46	50	—	—	— —	— —	— —	— —	70
				Torino.				
40	49	41	45	35 40	— —	— —	— —	3600

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 20 *giugno (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 56 25
»	— per luglio	» 56 10
»	— per luglio-agosto	» 55 90
»	— pei 4 mesi ultimi	» 56 50

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 20 *giugno (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 20 *giugno (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 31 75
» *raffinato* disponibile		» 104 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		» 34 50
» » a 4 mesi da ottobre		» 33 60

Mercato calmo.

BREMA, 20 *giugno (sera).*

Petrolio — Mercato calmo	
» *raffinato disponibile*	Fr. 5 05

SPETTACOLI — Venerdì, 27 giugno

ALFIERI, ore 8 1/2 (Compagnia d'operette Tani) — *Le Amazzoni*, operetta. — 5° atto dell'operetta *Orfeo all'Inferno*.

BALBO, ore 8 1/2 — 1° atto dell'opera *La figlia del reggimento*. — *Il Diavolo nero*, ballo. — *La capricciosa*, ballo. — Serata in onore del Corpo di ballo.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Lina Diligenti) — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 26 giugno 1890.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 14.

MATRIMONI: Arato Giuseppe con Masera Caterina — Barravallo Enrico con Massola Anna — Berenzo Giuseppe con Re Anna — Brescio Giuseppe con Garbarino Antonia v. Margiocchi — Carlevaris Michele con Silvestro Maddalena — Colla Francesco con Bogniet Gaetana — Crivello Paolo con Zoppi Schina — Morra Pietro con Baglli Cecilia — Quaglia Celestino non Bayno Rosa — Ravelli Giuseppe con Baudino Vittoria.

MORTI: Caviglia L. n. Pia, d'anni 59, di Pinerolo, Penna Filippina, id. 65, di Casasco, rosine. Lamberti Irene n. Gambarova, id. 65, di Biella, neg. Arbino Francesco, id. 12, di Torino. Appiotti cav. Bart., id. 78, di Savigliano, maggiore Contorbia Antonio, id. 71, di Tvecate, fabbr. carr. Canepra Cat. n. Molineris, id. 71, di Villafranca P. Lungo Caterina n. Ferraud, id. 29, di Torino, neg. Longo Giovanna, id. 51, di Bra, agiata. Martinetto Antonia, id. 24, di San Maurizio Canav. Guanti Bartolomeo, id. 56, di Poirino, negoziante. Grivetto Luigi, id. 21, di Rocca Canavese, contad. Toso Secondo, id. 18, di San Damiano d'Asti.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli spedali 9, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

DOMANI
(SABATO 28 corrente)
alle ore 2 pomerid.
Si Chiude
presso la
Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
e presso i principali
Banchieri e Cambiavalute
La Vendita
delle Obbligazioni singole e dei Gruppi da Cinque Obbligazioni del
PRESTITO A PREMI
DEVILACQUA LA MASA
A ciascuna Obbligazione del costo di
LIRE 12 50 LIRE
è assicurata una vincita
Le cinque Vincite assicurate
a ciascun gruppo di Cinque Obbligazioni possono elevarsi a Lire
(1.400.000)
Il programma dettagliato che il distribuisce **gratis** da tutti gli incaricati per la vendita delle Obbligazioni, fornisce maggiori schiarimenti che dimostrano la incontestabile convenienza che l'acquisto di queste Obbligazioni presenta. H 2293 G
In **Torino** rivolgersi presso il signor **Angelo Bioichi**, via S. Francesco da Paola, N. 18, pianterreno.

Un'esistenza modesta quanto operosa ed intelligente si è spenta ieri, 26, in Torino.

Paolo Bruno
da Bra,

nell'ancora fresca età di 51 anni, [illegible] all'amore della moglie, delle figlie, ed all'affetto dei fratelli, che in lui riconoscevano l'iniziatore della loro posizione, il consigliere sagace e sincero.

Capo della Ditta « Fratelli Bruno », seppe in breve volgere di tempo dare vigoroso impulso al commercio delle pelli, e da umili principii potè, con l'assistenza fraterna, tenere fra i colleghi del genere un posto fra i primi, elevando la sua casa fra le più stimate, accreditate e solide della nostra piazza. E dovere di chi gli fu amico leale, e potè apprezzarne le doti di cuore e di mente di segnalare con parole di rimpianto la dipartita di persona sì cara e sì necessaria ed intiero ed attivo.

Alla famiglia addolorata vengano così pochi conforti ad alleviare, se possibile, la pena cocente, l'acerbo strazio dell'animo.

2480 *Un amico.*

La sottoscrizione alle Azioni della Compagnia della Pesca nell'Adriatico (invece del giorno 25) sarà aperta domani 28 corrente, e chiusa il 3 di luglio p. v., presso tutte le primarie Banche, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Vi è grande aspettativa fra la gente danarosa.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BAGNI DI MARE
ANNO V.

Villa a pochi minuti da Savona, con spiaggia riservata per signore signorine e ragazzi, assistiti ai bagni da un marinaio. — Chiedere programma al Direttore P. GABUTTI, via Gioberti, 56, **Torino.**
2270

In Quinto al Mare

si affitta **appartamento mobiliato** di **10** camere, occorrendo divisibile in due alloggi.
Dirigersi EDOARDO TENCO liquorista, presso stazione. C 2485

Alleggio per campagna

La Sagliano Micca (Biellese)
elegantemente ammobigliato, da affittarsi. — Rivolgersi al signor VELLA FELICE, negoziante, Sagliano Micca. C 2489

Da affittarsi

nell'isolato del R. Albergo di Virtù, piazza Carlina, vasti **locali** ad uso laboratorio o magazzini; **vari alloggi** e **grande locale** adatto per birraria o società con **sottogiuoco** vastissimo. C 2418

D'affittare alloggio

di 11 membri, anche divisibile in due. Gas, acqua potabile.

Da vendere palazzina

con annessi laboratorii, forza motrice. — Rivolg. **corso S. Maurizio, 29, sbocco via Rossini.**
C 2206

Da affittare o da vendere:

Tettoie con ampio sortile chiuso — **Terreni** a grandi e piccoli lotti in prossimità della **nuova stazione Valdocco,** comodissimi per spedizionieri, magazzini, depositi o industrie.
Dirigersi **F. BOLLA, via Santa Teresa, num. 24, Torino.**
2426

Da vendere o da affittare

in **Corio** (luogo ameno di villeggiatura): **Vasta casa civile** di reddito.
Rivolgersi **ivi** al notaio FONTANELLI. C 2491

Da vendere

grandioso tenimento di Pari 100 (gli 262), fabbricato civile e rustico, campi e prati irrigui, di reddito, a 12 chilometri da Torino, con tramvia. — Rivolgersi a V. MARCHESE, via Nizza, 31, Torino.
C 2446

Nero.

Libri o ritratti per accertarmi ella ed proprio ha che scrivevi. Mancanza tuo sap gettommi profondo dolore. Mio pensiero sempre loco: idso mie sempre quelle. Desiderarei esserti vicino tanto, che i miei bani ti dicessero quanto t'ami. Oggi scrivo sollo indirizzo.
C 2488

COURMAYEUR
(Valle d'Aosta)
Soggiorno estivo di S. M. la Regina d'Italia.
HOTEL UNION
quasi interamente rimesso a nuovo
in amena posizione, attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Pianoforte — Tavola rotonda a ristorante — **Prezzi moderati.**
C 2483 ***G. RUFFIER, proprietario.***

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.
L'unica cura del sangue.
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solfato.
P. ag.te sig. BISLERI FELICE. *Torino, 8 maggio 1889.*
Feci largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere la clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime nel punto che ottenendo un rialzo nelle funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere le risultanti anemie. — Con stima e considerazione.
Della S. V. Preg.ma
Dott. Nicolò Bianco
Medico dell'Istituto delle Figlie dei Militari.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed allora dal cormouth II 115 M
L'unica cura del sangue.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi, — in Torino *vendita all'ingr. presso* Schiapparelli e Fr. Gandolfi, Ottino e C., Tarrico, Dionisio e Molotti e Figli Panza.

Da rimettere

per cessazione di commercio **avviatissimo negozio** al dettaglio di tulli, pizzi, nastri e accessorio, in posizione centralissima in Torino, a condizioni vantaggiosa. — Rivolgersi per trattative all'avv. proc. DEMARTINI INNOCENZO, via Cernaia, n. 10, Torino. H e 2472

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Giay e C., Milano.**
H 231 M

IMPIEGO.

Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova,** via Balbi, 22. H 190 G

LIBRI

interessanti, curiosi e rari.
Domandare il catalogo all'**Edizione Bibliofili,** corso Vercelli, 65, **Milano.**
H 2398 M

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli Vino** in bottiglie, litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 12 ang. via S. Chiara.
155

ORINALI da letto e viaggio. *Istituto BOTTA,* p.e Carlo Felice, 7, Torino. 80-0-3

ROSSI GIUSEPPE Via Garibaldi n. 22 TORINO

Nuovo Catalogo *gratis* a richiesta.

Mercoledì 2 luglio 1890

alle ore **dieci** del mattino, nello studio del sottoscritto notaro delegato, in via Corte d'Appello, n. 2, si terrà **incanto pubblico** per **VENDITA VOLONTARIA** dei seguenti due lotti di beni in regione Valdocco di Torino. — **Lotto 1°**: Casa e giardino al civico n. 63, in via dei Fiori, di mq. 720,83, sul prezzo a corpo di L. **26,000.** — **Lotto 2°**: Giardino irriguo con cinta di muro al civico n. 64, in via dei Fiori, di mq. 1180,00, sul prezzo a corpo di L. **30,000.**
Not. CELSO PATRITO. O 2452

Città di Fossano
Collegio-Convitto Civico

già Reale e meritamente celebre sotto la direzione dei PP. Somaschi. R. Ginnasio — R. Scuola tecnica — Scuole elementari comunali nello stesso grandioso locale. — Aperto tutto l'anno. — Nelle vacanze preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione a tutti i corsi. — Clima salubre. — Pensione modica — Vitto sostanzioso, sano ed abbondante. — Sorveglianza continua. Educazione accurata.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Sindaco od al Rettore
SACERDOTE SETTIMO D. MICHELE
Direttore didattico.
2497

SPECIALITÀ FARMACEUTICA

a dose ed in forma di medicamento aggradevole ed inalterabile
Goccie Alcalino-Foniche Tettoni.
Dose di 10 goccie contengono mm. 9 d'idroclorato di Cocaina del Merck.
Pei Cantanti — Oratori — Predicatori — Asmatici — Ufficiali ed Alpinisti — Naviganti, ecc. — Apparati respiratorio e fonico e per scongiurare le contrazioni muscolari.
In TORINO dalla Farmacia SIGISMANO, via Roma, 17.
A richiesta si spedisce l'istruzione **gratis.** 2179

Stabilimento Termale
di PRÉ ST-DIDIER (Aosta)
Società Termo-Minerale Italiana.

L'apertura dello Stabilimento e del Casino annesso all'**Hôtel della Couronne** avrà luogo il **20 giugno.** — Dirigersi in Torino alla sede della Società, corso Vittorio Emanuele, n. 24, a St-Didier allo Stabilimento Bagni.
2152

PRÉ ST-DIDIER (Aosta).
HOTEL UNIVERSO
e DELLA ROSA
RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO
a 4 minuti dallo Stabilimento Bagni e Casino.
Guide — Diligenze — Servizio di vetture
Posta e Telegrafo nell'Albergo stesso.
TAVOLA ROTONDA E RISTORANTE.
Prezzi moderati
2407 ORSET ELISEO, *proprietario.*

ST-VINCENT — VALLE D'AOSTA

Stazione della rinomata **Acqua minerale.**
Hôtel du Lion d'Or
aperto dal 15 giugno al settembre.
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI
Il proprietario AICHINO GASPARE. 2286

PER CAMPAGNA

KRUMIRI alla Vanigtia **ASSABESI** al Cacao
Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione in eleganti cassette in latta da 2, 4, 6 dozzine.
Per assaggio. Contro invio di L. 5 (anche in francobolli) si spedisce a mezzo pacco postale, franco di imballo e porto domicilio, nel Regno, *N.* 2 cassette latta, 1 Krumiri, 1 Assabesi, 4 dozzine caduna. — **Premiata Confetteria P. GABUTTI, via Po, n. 48, Torino.**
2412

PILLOLE Toniche, Ricostituenti VIRILI Rigeneratrici,

contro lo debolezze e impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie — L. **10** e **5.** 26
Farmacia Chiaffrino piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, (già via Provvidenza), Torino.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Teudo e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino
Depositi: **Roma,** farmacia Pini; **Cuneo, Fossano; Alessandria,** Mollinari.
PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.
Queste pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, sono eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze, cattive digestioni, debolezze di ventricolo. — Scatole da L. **3** e **2,** pacco postale cent. 50.
Esigere la firma autografa **Taricco.** 104

Opera Pia Barolo.

In seguito all'ottenuto **pareggiamento della Scuola tecnica,** aperta da parecchi anni nel suo Collegio-Convitto a **Barolo,** col chiudersi dell'anno scolastico ora volgente vi si faranno vacanti le seguenti cattedre:

1° di Matematica, Fisica e Scienze naturali coll'annuo stipendio di L. **2000;**

2° di Geografia e Storia con L. **1600;**

3° di Lingua Francese coll'aumento [illegible] di L. **100** sul minimo dello stipendio fissato dal vigente Regolamento per quella Scuola.

Ciascuno di tali insegnamenti vi dovrà essere impartito a norma dell'orario e dei programmi dal prefato Regolamento prescritti, sulla qual norma eziandio verranno misurati i progressivi aumenti sullo stipendio colla successiva anzianità di servizio.

Agli eligendi è fatta facoltà di convivere, volendo, in Collegio mediante la retta mensuale di L. **50,** da prelevarsi sull'assegnato stipendio.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda corredata dei documenti comprovanti la loro *legale idoneità* entro tutto il prossimo mese di luglio alla segreteria dell'Opera pia Barolo, avente sede nel proprio palazzo, via delle Orfane, N. 7, in Torino.

Torino, 21 giugno 1890.

Il Direttore delegato
2427 Dott. Aco. C. AUGUSTO BERTA.

GRANDE INCANTO
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Maria Vittoria, 27, piano 2°.
2297

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** — Versato Lire *175,500,000*

ESERCIZIO 1889-90.
Prodotti approssimativi del Traffico
dall'11 al 20 giugno 1890.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**4086**	**4065**	**+ 21**	**644**	**623**	**+ 21**
Media	**4073**	**4044**	**+ 31**	**650**	**583**	**+ 67**
Viaggiatori	1,113,943 56	1,191,835 94	— 77,892 38	56,903 15	61,242 36	— 3,339 21
Bagagli e Cani	52,108 07	51,534 10	— 2,425 41	3,018 96	2,819 63	— 300 67
Merci a G. V. e P. V. acc.	344,980 79	293,878 00	+ 51,101 83	10,520 61	10,312 08	+ 6,208 53
Merci a P. V.	1,357,374 31	1,400,990 92	— 43,616 61	86,497 31	84,055 52	+ 2,439 79
TOTALE	2,868,407 33	2,941,239 98	— 72,832 65	161,939 03	161,927 59	+ 2 44
PRODOTTI dal 1° luglio 1889 al 20 giugno 1890.						
Viaggiatori	44,075,128 5	45,757,140 48	— 779,011 93	2,199,.85 69	1,578,138 45	+ 531,147 17
Bagagli e Cani	2,157,.87 46	2,239,591 53	— 76,004 05	83,196 56	39,055 41	+ 40,641 15
Merci a G. V. e P. V. acc.	11,116,138 68	11,274,033 55	— 157,895 18	284,036 23	248,899 07	+ 135,750 16
Merci a P. V.	53,015,003 98	52,795,070 00	+ 819,093 98	3,323,325 79	1,442,006 37	+1,081,319 42
TOTALE	111,566,018 59	112,050,835 57	— 192,917 18	5,100,441 20	3,309,586 36	+1,791,857 90
PRODOTTO per chilometro						
della decade	703 01	721 55	— 21 54	251 44	239 02	— 8 48
dall'esercizio	27,45: 00	27,710 15	— 258 15	7,846 84	5,675 11	+ 2,171 73

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), [illegible] colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 8
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete secondaria.

NOVITÀ BREVETTATA.

Chi desidera provvedersi ed avere schiarimenti sul **nuovo morso senza gromma** (distema Luzzago), si diriga via S. Francesco da Paola, n. 9, dal mercoledì nella sera. 2308

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

Raccomandato dalla Primaria Autorità Medicha come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Gennaro di Würzburg; Buciani di Tiboli; Chatt di Hannover; Zuckerkandl di Vienna; Hitz di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre disturbi di stomaco, dolori al petto e alle spalle, perso l'appetito, chi ha la lingua patinosa, sapore disgustoso, bocca, ruttiacidi, lo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Sig. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 40, Via dei Fossi, Firenze. Il possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO GRANDT, come si scorge dal disegno che sopra

3) 1609 M

Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino,** via Roma, 15.
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte colle stemma della Società sulle rispettive insegne.
H 401 M

Favorevole occasione per obbligo di sgombro.

Si avvisa che da oggi al 30 corr. giugno in via Arsenale, n. 15, piano nobile
si **venderanno,** al disotto del prezzo d'estimo, tutti i **mobili** ed **oggetti d'arte, pendoli, candelabri, quadri e dipinti** arredanti detto appartamento. — Camera da letto noce e ars completa — Sala da pranzo in stile — Ricco salotto — Altra Camera da letto noce e molti altri mobili comuni.
Pianoforte d'autore.
2216

Società Unione Operai Ferrovieri di Torino. — Sabato, 28 giugno, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo nei nuovi locali della Società (corso Oporto, N. 55) la seduta ordinaria col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale antecedente; 2. Rendiconto del mese di maggio; 3. Nomina dei membri di Direzione scadenti; 4. Importanti comunicazioni per la prossima inaugurazione.

Società Cameriere e Cocchieri di vetture pubbliche di Torino. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale d'oggi, 27 corr., ora e locale consueti.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Canna Maria, modista, via Andrea Provana, N. 8. A giudice delegato l'avv. Luigi Garoglio; a curatore l'avv. Luigi Calosso. Prima adunanza creditori 7 luglio, 2 pom. Termine presentazione titoli credito 21 luglio. Verifica crediti 5 agosto, 2 pom. — Fu dichiarato fallimento di Maffei Giovanni fu Luigi, fabbricante di mobili, via Chivasso, N. 18. A giudice delegato l'avv. Alfonso Brayda; a curatore l'avv. Francesco Griffa. Prima adunanza creditori 12 luglio, ore 2 pom. Termine presentazione titoli credito 28 luglio. Verifica crediti 9 agosto, 2 pom. Bilancio: passivo L. 121,103; attivo L. 91,200. — Fu dichiarato fallimento di Valperga Alessandro, negoziante da vino all'ingrosso fuori la Barriera di Nizza. A giudice delegato l'avv. Giovanni Zanna; a curatore l'avv. Giuseppe Ferrero. Prima adunanza creditori 9 luglio, 2 pom. Termine presentazione titoli credito 21 luglio. Verifica crediti 5 agosto, 2 pom.

Società. — *Risoluzione.* — *Torino.* — Venne risolta la Società costituita tra i signori Lorenzetti Edoardo e Armisoglio Cesare, costituita il 15 agosto 1889, consolidandosi il tutto nel solo signor Edoardo Lorenzetti.

Borsa di Buenos Ayres, 26 giugno.
Oro. Pesos 237 50 carta per 100 pesi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 26.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	94 90	Egiziano 3 0/0	484 1/2
» 3 0/0	91 [illegible]	Rend. ungher. 6 0/0	90 1/2
» 4 1/2 0/0	105 57	Rend. spagn. ester.	76 1/2
Rend. Ital. 5 0/0	93 60	Banca d'in. di Parigi	522 50
Camb. Londra vista	25 10	Banca Ottomana	560 5/16
Consolid. inglesi	96 11/16	Argento fino	39 7/8
Obbl. Lombarde	336 25	Credito fondiario	1280 —
Cambio sull'Italia	11/16	Suez	[illegible] —
Turco nuovo	18 90	Panama	80 25
Banca di Parigi	835 —	Lotti turchi	79 5/8
Tunisino	499 —	Ferr. Meridionali	721 25
Berlino, 26.		Cons. Prus. 4 0/0	105 —
Mobiliare	163 20	Id. 3 1/2 0/0	106 20
Austriache	101 75	Turco nuovo	18 90
Lombarde	59 70	Prest. Orient. Russo	72 50
Cambio su Londra	20 20	Rubio	228 50
Rendita Italiana	— —	Mediterranee	112 50
Id. fin.	94 40	Meridionali	— —
		Londra, 26 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	96 9/16	Egiziano [illegible]	90 —
Rendita Italiana	93 5/8	Versamenti fatti alla Banca	— —
Argento fino	47 7/8	d'Inghilt. L. steri.	— —
Spagnuolo	76 9/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	19 5/8	ghilterra L. steri.	— —

Borsa di Genova 26 giugno		Ax. Ferr. Meditorr.	575 —
Rend. Ital. cont.	93 90	Banca di Genova	— —
» » fin.	93 95	Casse generale	— —
Az. Banca Naz.	1705 —	Sovvens. p. imp.t	— —
» Credito Mobil.	630 —	Nav. Gen. Italiana	370 —
» Ferr. Merid.	727 —	Raffin. Lig. L.	227 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
Vienna, 26.		Cambio su Parigi	46 47
Mobiliare	323 85	Cambio su Londra	117 —
Lombardo	140 —	Lire italiane	46 05
R. Anglo-Austr.	158 10	Rendita Austriaca	99 10
Austriache	288 50	Id.	88 55
Banca Nazionale	871 —	Unionbank	248 50
Napoleoni d'oro	9 20	Rend. Austr. n.	109 35
Argento in Bancon. 100	—	» Ungherese nuova	— —

Società diverse iscritte nella lista in Torino, 26 giugno.		
Organzino	colli 1 — K.	101 21
Trama	colli 2 — K.	204 56
Greggia	colli 12 — K.	973 47
Totale	colli 15 — K.	1185 28
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 341 — K.		30903 14

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.